

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:  
Sez. del C.A.I. di MILANO  
" " " " ROMA  
" " " " Saluzze  
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)  
Sez. C.A.I. - S.E.M. - Milano  
Gr. Alpin. Fior di Rocca  
G. S. Penna Nera - Milano  
Sez. del C.A.I. di Parma

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario: Italia L. 14,60 - Estero L. 35  
Benemerito L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi  
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzze), Parma, UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. Sciat. Penna Nera Milano.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70  
Una copia separata cent. 70

Esce il 1 e il 16 di ogni mese

## Lo sviluppo dello sci tra i valligiani sponsored dall'Adunata della "rosea,"

Abbiamo sempre dato poco spazio alle gare scistiche, salvo per le prove a carattere alpino, per quelle più importanti (Olimpiadi, Campionati del mondo, ecc.) che non possono essere ignorate e a qualche competizione di fondo. La nostra attenzione è tesa, soprattutto, allo sci come mezzo di escursionismo, specialmente invernale. Ma vi è una prova che, per le sue caratteristiche, per lo scopo di incitamento alla diffusione dello sci fra la gente di montagna, merita la massima attenzione da parte nostra e degli alpinisti che devono considerarla con particolare simpatia: l'Adunata sciatori valligiani - Campionato delle valli d'Italia, che fa parte delle manifestazioni tradizionali della Gazzetta dello Sport.

La severa preparazione. E si che l'andamento della gara è stato tutt'altro che facile. Anzitutto per il percorso, che si snodava per circa 15 chilometri lungo tutta la Val Nontey, con dislivello di oltre 200 metri da compiersi due volte; la pista negativa la mulattiera di fondo valle e si spostava ora a sinistra ora a destra del torrente, in mezzo agli abeti. Una nevicata non troppo fitta, ma insistente, ha imperversato per tutta la mattinata, rendendo il terreno poco veloce e richiedendo così maggior sforzo ai concorrenti. In secondo luogo per le altre squadre competitive e specialmente quella della Valdigna, della Valtellina, dei pontebani, che avevano tutta l'aria di sdroneggiare, contando su «azzurri» di fama indiscussa. Ed effettivamente al primo passaggio i valligiani sembravano sicuri dominatori, seguiti da altri concorrenti che non erano quelli di Cogne. Ma la sorpresa si è avuta nel finale, con infinito giubilo degli abitanti locali, che hanno tributato un vero trionfo ai loro rappresentanti.

### Il "tifo," del Podestà di Schilpario

Non bisogna tuttavia fermarsi ai risultati sportivi. Occorre tener presente lo spirito di emulazione e l'entusiasmo che animavano le squadre giunte a Cogne: bisogna sopra tutto tener conto che, nelle attuali contingenze, quando quasi tutti i giovani più validi delle vallate sono sotto le armi, trovare quattro elementi da presentare in piena efficienza, costituisce un atto di fede e di volontà che merita ogni lode e che ha un significato superiore al puro risultato agonistico. Qualcuno dei concorrenti aveva ottenuto all'ultimo momento un breve permesso dal rispettivo Comandante militare. Ma si trattava di poche eccezioni: la maggior parte erano giovanissimi, oppure anziani (40 anni), come ad esempio i formidabili accompagnati da Banchetta tuttora pervaso da inestinguibile entusiasmo per queste competizioni.

Tipico esempio della passione con cui certi organizzatori curano e seguono i loro valligiani è dato dal podestà di Schilpario, Bonaldi, salito a Cogne per assistere i propri «ragazzi». Dalla vigilia della gara al momento della via egli ha vissuto ore di trepidante speranza, di attesa fremente. Alla fine del primo giro, quando i rappresentanti della Val di Scavie, in fiammante maglia rossa, passarono davanti al traguardo per l'inizio del secondo giro, i cronometristi li annunciarono al terzo posto. L'entusiasmo comunicativo del podestà non aveva più limiti. Egli frigeva letteralmente quando, verso la fine, susseguendosi gli arrivi, non vedeva ancora spuntare i suoi «dai voli rossi». Finalmente eccone uno, distaccato dagli altri: si ferma, ne attende l'arrivo per giungere assieme, come vuole il regolamento. Bonaldi esplose in colorite espressioni di incanto, si rammaricò che non abbiano evidentemente seguito i suoi consigli, ma poi quando giungono piazzandosi al nono posto, dà pieno sfogo al suo commovente «tifo», all'affetto verso i suoi ragazzi: li abbraccia, li bacía uno ad uno, li ricopre con le mantellette, lascia tutto e tutti per accompagnarli all'albergo... Ci aveva raccontato tutti gli episodi della preparazione, la colletta organizzata personalmente da lui per poter invitare la squadra, l'allenamento compiuto sul terreno della Val di Scavie. Era contento anche del nono posto e si riprometteva per l'avvenire migliori affermazioni...

Questa gara ha soddisfatto molta gente e in primo luogo gli organizzatori, che non si attendevano forse la partecipazione di ben venti squadre. Ma al successo ha contribuito in modo preminente anche la perfezione di tutti i servizi. E qui bisogna spendere qualche parola in onore del Dopolavoro aziendale Cogne che, per desiderio dello stesso senatore Euclide Silvestri, presidente della grande impresa mineraria omonima, tanto benemerita per l'autarchia nazionale (rappresentata dal cav. Fenu), non ha lesinato mezzi perché tutto funzionasse nel miglior modo.

### Cougnat, Porrini e C.

Nella triade dei direttori organizzativi era l'ing. Jacopo Guerrazzi del Dopolavoro Aziendale Cogne, che si è prodigato instancabilmente per far gli onori di casa, offrendo un mirabile esempio di questo compito tanto delicato. E se aggiungiamo a lui Armando Cougnat, il «deus ex machina» di tutte le manifestazioni particolari della Gazzetta dello Sport, di poche parole come sempre, ma gran maestro nella sua lunga esperienza, e il cav. Ambrogio Porrini della F.I.S.I. di Gallarate col suo stato maggiore di cronometristi e di controlli, esponente della «vecchia guardia» appassionata e disinteressata che i giovani dovrebbero maggiormente ammirare e seguire, si può avere un'idea del risultato che ne è uscito. Non dimentichiamo poi che per servizi radio - perfetti anch'essi malgrado l'ostinato maltempo - era stato fatto appello alla Scuola militare di Alpinismo di Aosta che aveva risposto sollecitamente inviando i suoi migliori specialisti, spronati dalla presenza sul posto del colonnello Volla, comandante della Scuola stessa e del colonnello Sellerio, del 4° Alpini.

La prossima edizione di questa Adunata valligiana avrà ancora svolgimento a Cogne, poiché il regolamento stabilisce che l'organizzazione della successiva edizione spetti alla vallata vincitrice. Il successo è quindi già assicurato un'altra volta. E con tanta maggior lena i dirigenti del Dopolavoro Aziendale Cogne si accingevano alla nuova fatica, in quanto l'altro giorno hanno tratto le più ampie soddisfazioni perché oltre alla squadra classificata prima, hanno conquistato il secondo posto colla Valdigna, nella quale era Jammarron ed il 5.º posto con un'altra squadra della Valnontey, tutte composte da dipendenti della S. A. Minerale Cogne. La parte del leone, insomma...

Gaspere Pasini

### RISPOSTA A ZULIANI

#### Le Cime e il Gruppo del Surretta

Riceviamo e pubblichiamo: «Sono un "pratico" della Valle Spuga che conosco metro per metro, e mi sento in dovere di rispondere all'articolo di A. Zuliani, da voi pubblicato il 16 marzo.

Lo Zuliani è caduto in un errore direi quasi banale: ha confuso le cime del Surretta propriamente dette con il Gruppo del Surretta che comprende i diversi Corni (Ramo Nord-Ovest), le 5 Cime cadenti (Sud-Ovest - 2989... 3021) ed il Piniroccolo (Est).

Le Cime del Surretta propriamente dette (Carducci, Nera, Rossa, Adami), non presentando la più difficile arrampicata dell'intera valle dello Spuga. Il De Simoni continua: «si ignorano salite per i versanti Sud, Est, Nord».

Non solo dunque prima invernale, ma assoluta per le pareti Sud e Nord, delle quali la prima (da me varie volte studiata) è veramente una "parete" di per lo meno 150 m. di quasi verticale.

Della traversata ho detto sopra, della discesa basta far notare che d'estate (benché completamente a nord) è nella parte alta assolutamente priva di neve e coperta qua e là di vegetazione.

Impresa dunque nient'affatto "più che modesta" impresa che certo non molti alpinisti saprebbero compiere soli, impresa che non ha alcun confronto con la "salita del Resegone in pieno inverno".

Io non dubito della "passione" e della forza, ma della "competenza" dello Zuliani: prima di giudicare o criticare altri, se non si è più che certi, ricorrere a qualche guida o per lo meno a qualche precisa carta della zona in questione.

Chi del resto conosce il piccolo e quasi timido Re, sa che egli è coraggioso in molte cose, ma non certo "nel raccontare frodole ai giornalisti ignari e creduloni" giornalisti che, in questo caso, starebbero, tra l'altro, quelli dello "Scarpone" e della "Montagna".

Ravizza Giulio  
Socio C.A.I.

### Medaglie al Valore atletico ad alpinisti e sciatori

Il Foglio d'Ordini n. 270 del P.N.F. pubblica i nominativi degli atleti ai quali il Duce, su proposta del Presidente del C.O.N.I., ha conferito medaglie al valore atletico per gli anni XVII e XVIII. Stralciamo dal lungo elenco quelli che si riferiscono ad alpinisti e sciatori.

#### ALPINISMO

Alla memoria: Medaglia d'oro a Comici Leonardo Emilio, caduto in ascensione.

A viventi: Medaglia d'oro: Bonacossa Aldo, ascensione delle Ande Cilene, anno XVIII.

Chiglionè Pietro, spedizione alpinistica Ande Sud-americane, anno XVIII.

Vinci Alfonso, capocordata nell'ascensione della parete O del monte Agnèr, anno XVIII.

Medaglia d'argento di primo grado: Bernasconi Gian Etia, ascensione della parete O del monte Agnèr.

Medaglia d'argento di secondo grado: Gerard Remigio, componente spedizione Ande Cilene, anno XVIII.

#### SCI

A viventi: Medaglie di bronzo: Compagnoni Severino, campione italiano staffetta 5x10, anno XVIII.

Jammarron Alberto, campione italiano per il fondo, Anno XVIII.

### Il gen. Nasci promosso per merito di guerra

Il generale di divisione Gabriele Nasci, comandante delle truppe alpine in Albania, è stato promosso generale di corpo d'armata per merito di guerra con la seguente motivazione: «In quaranta giorni di dura ed aspra lotta, fra difficoltà di ogni genere, con comandi ruotanti, in condizioni di organizzazione logistica, conduzione della sua grande unità al compimento di manovre tattiche e strategiche, oltre ad operazioni di difficilissima esecuzione, ottenendo ammirabili risultati. Sempre presente fra le sue truppe e infondevole fede e slancio nei combattimenti e per disagi di ogni genere, continuavano a dare prova di grande valore».

Albania 28 ottobre-10 dicembre 1940-XIX.

Tutti i soci del C.A.I. sono particolarmente lieti della promozione del gen. Nasci che è anche Presidente militare del C.A.I.

### L'opera delle Chiesette Alpine

#### Un referendum sul nostro giornale

Quella che, fino a ieri, era stata una pur sempre feconda attività, di carattere strettamente locale, della Commissione Chiesette Alpine, è costata in seno alla Sezione di Brescia del C.A.I., di promuovere cioè l'eruzione, la ricostruzione, la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di Chiesette e Cappelle presso i suoi maggiori rifugi alpini, da dedicarsi alla memoria di Caduti in Guerra, sta oggi trasformandosi, incoraggiata da un fervore di lustignieri genovesi e in un'atmosfera di generale simpatia, in attività di carattere e portata nazionale.

Del nuovo Ente, che ha preso il nome di «Opera delle Chiesette alpine» è ancora l'anima e il segretario l'Avv. Brunelli del Consiglio di Presidenza del C.A.I. bresciano, alla cui geniale, zelante e inaffaticabile attività si deve essere sorta la graziosa Chiesetta al Passo del Gavia ed è stata ricostruita quella al rifugio «Bonardi» al Passo del Mamivà e se è stata inaugurata presso il grande rifugio «Ai Caduti dell'Adamello» al Passo della Lobbia, la Campana dei Caduti, che ha il vanto di essere la più alta d'Italia (metri 3100).

Ora egli avrà modo di allargare ed esplicitare la sua attività anche altrove e in un più vasto campo.

Infatti già e prima ancora che sia stata data la notizia ufficiale della sua costituzione, giungono all'Opera richieste di pratici consigli, di collaborazione tecnica di aiuti finanziari da parte di Sezioni del C.A.I. di Enti e di privati, desiderosi di onorare e di perpetuare il ricordo di loro gloriosi Caduti con l'eruzione e la ricostruzione di opere durature di fede e di amore (come dice il programma dell'Opera) tra la mistica e solenne pace dei monti.

Perciò la segreteria sta già

bandando il suo primo concorso a premi tra ingegneri e architetti italiani (compresi quelli alle armi) per la erezione di una Cappella sul Pian di Neve, mentre presto dovrà bandirne un secondo per adire a una delle richieste, di cui più sopra si è parlato.

Su questa attività dell'Opera terremo, di volta in volta, informati i lettori dello «Scarpone», tanto più che a questo giornale saranno affidati i «referendum» per la scelta dei progetti da giudicarsi migliori e che esso verrà riproducendo.

Altra simpatica iniziativa dell'Opera sarà quella di bandire concorsi a scelta per soggiorni estivi gratuiti o semigratuiti in rifugi del C.A.I. o in alberghi di alta montagna, provvisti di Chiesetta o Cappella, perché di essi fruiscono, in prevalenza cappellani mili-

tari, decorati, mutilati e invalidi di guerra. Così il programma dell'Opera troverà la sua piena attuazione nel tributo di omaggio, di onore e di riconoscenza, che essa vuole sia reso ai gloriosi Caduti e ai valorosi sopravvissuti di questa nostra dura e santa guerra di redenzione.

E con simili finalità, cui essa tende, l'Opera si è già assicurata quel successo, che, del resto, non poteva né doveva mancare.

GINO CASTIGLIONI

### Per il nostro giornale

Nell'inviare il rinnovo della sua quota annua, l'abbonato Pompeo Bonardi di Monza, ci ha rimesso 10 lire in più come volontaria sottoscrizione per il giornale. Lo ringraziamo.

### Ritorna il "Parravicini,"

Il sei aprile, sulle nevi dell'alta valle Brembana, a cura dei camerati del Guf «Giulio Oberdan» di Bergamo, avrà luogo la disputa della VI edizione del Trofeo Agostino Parravicini, che va considerata, per la bellezza della zona in cui svolge, per le asperità da affrontare e per la larghissima partecipazione di pattuglie, la principale delle prove sci-alpinistiche primaverili italiane.

Il Trofeo Parravicini, in soli sei anni ha fatto «molta strada». E' una prova che noi amiamo, perché è entrata nell'abitudine degli appassionati della montagna, non solo per il suo valore sportivo, ma anche per i suoi fattori di carattere economico e turistico. La magnifica zona, che da Carona si protende sin oltre il rifugio Fratelli Calvi, prima dell'effettuazione di questa prova, che ricorda un noto giovane scalatore orobico, parla mentre stava effettuando una difficile prima ascensione, era pressoché sconosciuta dagli sportivi non solo italiani, ma quasi anche da quelli bergamaschi. Con la disputa del «Parravicini» si fa conoscere a centinaia e centinaia di appassionati una zona che può avere indubbiamente anche un suo domani turistico

disposizione mezzi veramente limitati. Spese inutili non ne vengono effettuate. E come bravi montanari, i giovani, inquadrati nelle file del Guf orobico, provvedono giornalmente negli ultimi dieci giorni al trasporto da Carona al rifugio Calvi, a spalla degli oggetti più disparati, dalle tende al fieno, dalle coperte alle bandiere di segnalazione. E questo lavoro è sponzato, effettuato da volontari.

Oltre alle squadre valligiane, a quelle militari della Scuola militare d'alpinismo d'Aosta, delle Fiamme Gialle di Predazzo, della Milizia Ferroviaria, vedremo in lizza quelle del Guf maggiori. Si delinea anche quest'anno il duello Vicenza-Trento-Aosta-Cuneo.

I vicentini, che hanno vinto a tempo di primato il Trofeo Libro-Moschetto nella zona di Roccaraso, tendono alla vittoria fra le pattuglie goliardiche, anche nel «Parravicini». Sappiamo che i berici hanno già iscritto due squadre, capeggiate dal litore Vittorio Santi, che quest'anno ha avuto una annata sfortunata, e dall'azzurro Longhini. Uomini di primissimo piano allinea il Guf «P. Scalerce» della città veneta ma anche gli aostani e i cuneesi dispongono di uomini validissimi. Assisteremo certamente ad una lotta serratissima fra le pattuglie studentesche.

E con la prova del 6 aprile, si commemorerà anche Mario Paocchiana, il rude alpino, che di questa competizione è sempre stato uno degli organizzatori e assessori principali, ma che questa volta non potrà essere con noi, perché la morte l'ha stroncato in pochi giorni quando le gioie del lavoro e della famiglia, che s'era formato da poco, parevano arridgergli completamente.

Enrico Gaifas Jr.

### Corso per maestri di sci

La F.I.S.I. ha disposto perché sia effettuato a Cortina d'Ampezzo dal 4 al 10 aprile corrente un corso per l'abilitazione a maestro di sci.

I partecipanti al corso (sono ad oggi oltre sessanta), oltre ai requisiti prescritti devono essere in possesso della tessera federale agonistica per l'anno XIX.

La Commissione esaminatrice sarà così composta: Presidente: Romolo Giacomini; Componenti: Angelo Rivera, Federico Terschak, Vincenzo La Porta; Componenti aggiunti: Leo Gaspere e Peer Kiehlberg, allenatori federali.

Giungendo a Cortina gli aspiranti dovranno presentarsi alla Direzione della Scuola Nazionale di sci.

### L'Ente turismo di Aosta pei goliardi della Scuola militare di alpinismo

Al primi del corrente mese, noi, numerosi Universitari, che hanno lasciato gli atenei e gli studi per accorrere con entusiasmo alle armi, provenienti dalle varie città d'Italia, sono giunti ad Aosta, assegnati ai Battaglioni della famosa Scuola Militare d'Alpinismo.

L'Ente Provinciale per il Turismo di Aosta, con simpatica iniziativa, ha offerto a queste reclute d'eccezione migliaia e migliaia di cartoline a colori di Aosta e della sua valle, nonché opuscoli e carte turistiche della Regione.

Il comandante del Battaglione ha inviato all'Ente Provinciale per il Turismo una calda lettera di ringraziamento.

## La neve

### Prealpi e Alpi Lombarde

Valcava (m. 1300) . . . . .	40
Monte S. Primo (m. 1650) . . . . .	30
Bocca di Biandino (m. 1500) . . . . .	50
Camisolo rif. Grassi (m. 2000) . . . . .	20
Curò, rif. Barbellino (m. 1898) . . . . .	90
Pian dei Resinelli, rif. S.E.L. (m. 1360) . . . . .	40
Rif. Diferale (m. 1460) . . . . .	70
Artavaggio, rif. Casari (metri 1500) . . . . .	80
Artavaggio, rifugio Casaniga (m. 2000) . . . . .	120
Pian di Bobbio, rif. Savoia (m. 1680) . . . . .	100
Pizzo Formico (m. 1450) . . . . .	20
Schilpario (m. 1135) . . . . .	50
Campelli (m. 1892) . . . . .	90
Ca San Marco (m. 1827) . . . . .	150
Foppolo (m. 1515) . . . . .	40
Rifugio Calvi (m. 2015) . . . . .	200
Pian del Bene (m. 1600) . . . . .	30
Maniva, rif. Bonardi (m. 1800) . . . . .	50
Maniva, rif. Dasdana (m. 2100) . . . . .	80
Passo del Tonale (m. 1884) . . . . .	70
Madesimo (m. 1550) . . . . .	180
Alpe Motta (m. 1850) . . . . .	190
Groppera (m. 1897) . . . . .	200
Andossi (m. 2036) . . . . .	200
Monte Spuga (m. 1908) . . . . .	160
Giof Spuga (m. 2117) . . . . .	180
Rif. Augusto Porro (m. 1965) . . . . .	200
Rifugio Zoia (m. 2040) . . . . .	200
Aprica (m. 1350) . . . . .	30
S. Caterina Valfurva (m. 1277) . . . . .	40
Albergo Ghiacciaio dei Forci (m. 2175) . . . . .	100
Rif. Gianni Casati (m. 3269) . . . . .	200
IV Cant. Stelvio (m. 2502) . . . . .	150
Stelvio, Passo (m. 2759) . . . . .	250
Livigno (m. 1800) . . . . .	150

### Alpi Piemontesi

Limone Piemonte (m. 1030) . . . . .	160
Pian del Re (m. 2020) . . . . .	180
Balma di Frabosa (m. 2000) . . . . .	80
Baronecchia (m. 1312) . . . . .	50
Claviere (m. 1800) . . . . .	100
Rifugio Kind (m. 2160) . . . . .	100
Salice d'Ulzio (m. 1500) . . . . .	20
Sestriere (m. 2030) . . . . .	120
Colomien S.A.I.T. (m. 2000) . . . . .	120
Pian della Mussa (m. 1750) . . . . .	100
Porta Littoria (m. 1441) . . . . .	60
Piccolo S. Bernardo (m. 2200) . . . . .	200
Cormoires (m. 1300) . . . . .	30
Valtornera (m. 1550) . . . . .	40
Cervinia (m. 2000) . . . . .	100
Plan Maison (m. 2597) . . . . .	110
Gressoney la Trinità (m. 1637) . . . . .	40
Cogne (m. 1530) . . . . .	40
Oropa (m. 1180) . . . . .	50
Lago Muerone (m. 1902) . . . . .	100
Macugnaga (m. 1327) . . . . .	40
Alagna Gr. Alte (m. 1674) . . . . .	40
Alpe Veglia (m. 1650) . . . . .	100
Alpe Devero (m. 1712) . . . . .	120
Casata Toce (m. 1675) . . . . .	100
Rifugio Maria Luisa (m. 2150) . . . . .	130
Rif. Città di Busto (m. 2480) . . . . .	180
Mottarone (m. 1400) . . . . .	80

### Alpi Venete

Asiago (m. 1000) . . . . .	30
Campomulo (m. 1700) . . . . .	50
Paganella, rifugio Battisti (metri 2124) . . . . .	100
Madonna di Campiglio (metri 1550) . . . . .	70
Campo Carlomagno (m. 1760) . . . . .	80
Rifugio Città di Milano (metri 2694) . . . . .	180
Rifugio Nino Corsi (m. 2264) . . . . .	150
Avelengo (m. 1293) . . . . .	20
Renon Altipiano (m. 1265) . . . . .	30
Colfosco (m. 1645) . . . . .	40
Alpe di Siusi (m. 2142) . . . . .	60
Passo Gardena (m. 2173) . . . . .	70
Passo Sella (m. 2175) . . . . .	60
Passo Pordoi (m. 2230) . . . . .	90
Marmolada, rifugio (m. 2043) . . . . .	170
Passo S. Pellegrino (m. 1919) . . . . .	100
Passo del Giovo (m. 2000) . . . . .	120
S. Martino di Castrozza (metri 1467) . . . . .	50
Passo Rolle (m. 1970) . . . . .	150
Altip. Folgaria (m. 1169) . . . . .	30
La Villa Val Badia (m. 1503) . . . . .	50
Arabba . . . . .	45
Passo Falzarego (m. 2117) . . . . .	90
Cortina (m. 1224) . . . . .	20
Cortina (campi) . . . . .	90
Misurina (m. 1756) . . . . .	70
Rifugio Principe di Piemonte (m. 2400) . . . . .	150
Rifugio Locatelli (m. 2407) . . . . .	150
Pieve di Cadore . . . . .	30

### Appennino

Abetone (m. 140) . . . . .	150
Foreca Canapine . . . . .	100
Campo Imperatore (m. 2200) . . . . .	200
Campocatino (m. 1800) . . . . .	100
Terminillo Prato Comune . . . . .	100
Terminillo Pian de' Valli . . . . .	80
Ovindoli (m. 1375) . . . . .	30
Roccaraso (m. 1235) . . . . .	20

### I cadetti di Cogne

Quest'anno la prova ha avuto svolgimento, per la diciannovesima edizione, sulle nevi della Val Nontey, in quel di Cogne. Tralasciamo la cronaca minuta della manifestazione del 30 marzo, che i colleghi della «rosea» e di altri quotidiani hanno trattato ampiamente. Ci preme invece rilevare come la caratteristica dell'Adunata abbia avuto un'enfimesima conferma anche a Cogne: la «scoperta», cioè di nuove insospettite energie nel vasto vivaio dei valligiani.

Si tratta di un «quartetto» di ragazzi finora sconosciuti negli annali delle grandi gare scistiche: i rappresentanti della Val di Cogne, appartenenti al Dopolavoro aziendale Cogne: Vincenzo Perruchon, diciannovenne, Celestino Dayné, Giuliano Cuzac e Innocenzo Jeantet, tutti di 1° e 2° categoria. Per nulla spaventati dalla presenza in altre squadre di competitori come Alberto Jammarron, Severino ed Egidio Compagnoni e dei due Vuelich, si sono presentati al via con intenzioni modeste, ma hanno marciato con metodica regolarità e sono giunti al traguardo a distanza di pochissimi secondi uno dall'altro, in condizioni di freschezza invidiabili, che ne dimostrano

### Il vero alpinista non può stare con la testa nel sacco!

Deve tenersi aggiornato continuamente sugli avvenimenti che lo interessano, deve migliorare la propria coltura, deve, insomma, essere al corrente di tutta la vita alpinistica nazionale.

Tutto ciò è possibile soltanto leggendo l'unico giornale del genere esistente in Italia:

## Lo Scarpone

Quota annua L. 14,60 decorribile da qualsiasi epoca

A chi ci procura un nuovo abbonato regaleremo la cartolina delle Grigne al 50.000, edita dalla C. T. I.

Scrivere vaglia, assegno o francobolli all'Amministrazione de «Lo Scarpone» via Plinio 70 - MILANO (IV)

## Alpinismo invernale

### In Val di Susa

Si ha notizia di nuove ascensioni compiute in Val di Susa e più precisamente nella Valle Stretta, specialmente da cordate di soci del C.A.I. Così si è raggiunta la Torre Germaina con una cordata composta da Antonio Villa, Marcello Pomba, Luigi Lanati. I tre hanno effettuato la prima invernale per versante ovest sud-ovest, impiegando circa 6 ore di salita effettiva.

Un'altra impresa di notevole importanza è quella compiuta da Villa Antonio, accompagnato da Filippo Carlo della «Giovane Montagna», alla Punta Mattiolo del Serous. La salita venne compiuta sulla parete sud-ovest. Gli alpinisti ridiscesero dalla vetta per la cresta nord-ovest e la parete sudovest, incontrando passaggi di quarto e primo grado.

Infine un'impresa di particolare rilievo è stata quella compiuta da Antonio Villa, Marcello Pomba e Luigi Lanati alla Punta Questa, sempre nel gruppo del Serous, salendo della parete sud-ovest e ridiscendendo per la cre



# CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

## SEZIONE DI MILANO



**Gr. Alp. "Fior di Rocca"**  
Sottosez. C.A.I. Milano - Via Torino 51

**Attività sciatoria**

Le due gite programmate per i giorni 16 e 23 marzo hanno avuto un regolare e fortunato svolgimento, favorite da tempo bellissimo.

La prima, cui presero parte una quindicina di soci, raggiunse Bardonecchia la sera del 15 da dove la mattina successiva si portò nella notte al rifugio Terzo Alpini in Valletta e nella mattina successiva compì l'ascensione del Monte Tabò, trovando neve perfetta e velocissima. L'altro gruppo partì per Bardonecchia e la mattina del 16 si portò al rifugio della S.A.I.T. sul Colombaro dove discendeva nelle prime ore del pomeriggio su neve gelata, soltanto un poco raddolcita dal sole.

Il 22 marzo altri 11 soci raggiunsero il Rifugio Fratelli Calvi da dove la mattina successiva eseguirono varie e bellissime salite che la zona offre, trovando anche qui neve bellissima ed oltremodo abbondante.

### SOCI

#### richiamati alle armi

(seguito)

Polastri ing. Luigi, ten. 55.0 Batt. Genio, 127.a Comp. Col. leg., P.M. 55 T.  
Caprotti Giuseppe, 11.0 Regg. Art. Alp., 19.0 Batt. Gruppo Vicenza, P.M. 201 A.  
Mores Cesare, capitano Fant. in A. S.  
Lucioni rag. Luigi, capitano degli Alpini, 5. Salm. Alp., P.M. 403 A.  
Boffa Ballarin Felice, magg. degli Alpini, Comand. il Batt. Sciatori M. Rosa.  
Pettarin dott. Tito, Fronte greco-albanese.  
Gamba Claudio, 7.0 Regg. F., 12.a Comp., P.M. 62 A.  
Forzani Emanuele, 7.0 Regg. Alpini, Batt. Belluno, Comp. Univ. Volont.  
Raja Sergio, sottoten. Divisione «Lupi di Toscana», 58.a Comp. Mistà del Genio, P. M. 95 A.  
Valagussa Mario, C. N. 5 a L. Mil. Contr., 3.0 Gruppo Batterie, Comando 15.0 Batt.  
Morloti dott. Antonio, sottoten. medico Ospedale da campo 892 P.M. T.  
Roglietti ing. Piero, sottoten. 43.a Comp. Autieri.  
Contini Dario, maggiore degli Alpini, Civitavecchia.  
Dardi Marcello, Scuola Allievi Ufficiali Comp. Fano (Pesaro).

**Mercoledì 9 aprile**  
**Don ENRICO CORBELLA** parlerà su:  
«*Nell'Oriente Balcanico*» (con proiezioni)  
nell'Aula Magna del Liceo Beccaria - Piazza S. Alessandro, 1.

### Pasqua nei rifugi del C. A. I.

**Rif. «Nino Corsi» in Val Marallo** (m. 2264). — Questo rifugio che, come è noto, è aperto tutto l'anno e riscaldato, si appresta a ricevere numerosi ospiti durante le prossime feste pasquali. La condizione dei vasti campi di neve che da esso si dipartono sono semplicemente ideali per quantità, qualità di neve e sicurezza assoluta, caratteristica di questa zona. Il trattamento e il confort offerti da questo rifugio non hanno bisogno di essere resi noti; basta domandare a coloro che ne ritornano più che soddisfatti, entusiasti. Ci auguriamo quindi che molti sciatori possano quest'anno godere di tanta gioiosa bellezza.

**Rif. «Cesare Branca» al Ghiacciaio dei Forni** (m. 2493) - Bormio. — Altrettanto si dica di questo attrezzatissimo e modernissimo rifugio che il custode guida Felice Alberti da Santa Caterina Valfurva conduce con proprietà encomiabile. Esso verrà aperto probabilmente una settimana prima di Pasqua (chiedere notizie in Sezione).

Come è noto la Sezione rilascia credenziali di viaggio individuali e collettive (almeno 5 soci) per riduzione 50 per cento. Farne richiesta in Sezione cinque o sei giorni prima. Tenere presente che la Posta ora impiega più tempo nel recapito.

### Libri in vendita

La «Guida scistica delle Alpi Orobie» di L. B. Sugianna, di recentissima pubblicazione, è in vendita presso la Sezione di Milano (sconto ai soci). Come si ricorderà, questa guida illustra le zone più note della Bergamasca, come quelle meno conosciute dagli sciatori e pur di grande interesse scistico e alpinistico internazionale.

### Quote sociali arretrate

Alcuni consoci anche vecchi del nostro sodalizio non hanno ancora rinnovato la quota sociale dell'anno XIX. Le attuali contingenze ci obbligano particolarmente ad insistere per la tempestività dei pagamenti dato anche che per il grandissimo numero dei consoci richiamati e per il diminuito reddito dei Rifugi l'amministrazione è resa oggi più difficile.

### Incidente a Giuseppe Tuana

Scendendo dal Foscagno in compagnia dell'ing. Vittorio Vitadini e signora al nostro capo guida Giuseppe Tuana, custode del Rifugio Casera, esso cadde precipitando in una pista gelata ha riportato, cadendo, la frattura del malleolo esterno del piede destro; ne avrà per quaranta giorni. La Direzione aguirà al fedele Tuana pronta e totale guarigione; il presidente gli ha rivolto un vivo augurio di pronto ristabilimento.

### Il «Notiziario alpino»

edito dal Comando Superiore delle truppe alpine in Trento che, come è noto, ha cessato di essere un semplice «bollettino» periodico di notizie riguardanti la specialità degli Alpini, è divenuto, per l'importanza degli studi in esso pubblicati e per la documentazione fotografica che lo illustra, una vera e propria rivista di alta montagna. I contenuti con quelli di tutte le altre armi. In questo particolare momento della nostra storia esso vuol anche diventare efficace mezzo di esaltazione del valore delle truppe alpine che dovunque si battono, in tutte le loro tradizioni gloriose.

Costatando tutto sopra il comando che lo redige si rivolge, tra gli altri, agli ufficiali in congedo perché ne sostengono la pubblicazione e divengono suoi assidui lettori ed abbonati. L'importo del prezzo d'abbonamento, che è stato fissato in Lire 20 per 1941, potrà essere inviato direttamente al Comando Superiore delle Truppe Alpine in Trento oppure alla nostra Segreteria di Milano.

### Nel Consiglio del C. A. I.

Olindo Schiavio è stato nominato membro del Consiglio della Sede Centrale del C.A.I. Tutti i soci ricordano i grandi meriti di Olindo Schiavio nella ricostruzione dei rifugi ex-austriaci dalla fine della guerra al 1930, durante la presidenza dell'avv. Porro.

### Le premiazioni al merito alpinistico

Il Presidente ha diretto al Conte Aldo Bonaccosa, all'ing. Ghiglione, ad Alfonso Vinci ed al portatore Remigio Gerard le felicitazioni a nome del Consiglio e dei Soci per il grande riconoscimento dato loro col maggior premio nazionale.

### Ritratto di Pio XI il Papa alpinista

Nella sala maggiore della Sezione di Milano la sera di venerdì 18 aprile verrà esposto un grande ritratto di S. S. Papa Pio XI, il grande socio della nostra Sezione. Il quadro è opera della pittrice Eugenia Bosone Maiocchi ed è destinato alla Sala della Biblioteca sezionale. Come è noto Pio XI ebbe molti anni fa, durante la sua attività alpinistica, predilezione ed assiduità speciale per la nostra raccolta di libri alpinistici, specialmente all'epoca della sua grande ascensione al Monte Rosa per la parete di Conacagnà.

### Rifugio «L. Brioschi» (Grigna Vetta)

La Direzione ha da pochi giorni nominata «madrina» del rifugio la signorina Laura Galimberti, valente sciatrice ed alpinista.

### Recensioni

**F. PAUSER: Völker und Staaten am Montblanc** «Veröffentlichungen der Hochschule für Politik», Berlino, 1939, pagine 312, con 36 fotografie e 19 cartine fuori testo.

### Informazioni

**Le carte dell'I.G.M.** C. C. Rho. — Desidererei sapere se nell'attuale periodo di guerra l'Istituto Geografico Militare fornisce le carte da esso edito (zone non militari o di confine), l'indirizzo ed eventualmente il costo dei vari tipi.

### Accessi

1) Da CORTINA m. 1194 si sale con la teleferica a Paolm m. 1540, dove si prende la Grand' Strada

### L'Albania e lo sci

Tra i molti problemi che già in gran parte la nuova Albania sta affrontando con l'aiuto del fascismo si trova anche quello dello sci. Trattandosi di un paese formato in gran parte da altopiani e zone montagnose, dove regna un clima piuttosto continentale, e con una popolazione costituita dall'86% da contadini e pastori; appare evidente la notevole importanza che potrebbe acquistare lo sci quale mezzo di locomozione per dar vita anche d'inverno alle zone che si mantengono inaccessibili.

Fino a poco tempo fa erano sconosciute le possibilità alpinistiche dell'Albania, dove possibile, si discute ancora se è stato parlato. I primi tentativi di sport invernale sono stati fatti partendo da Tirana qualche giovane albanese che durante i suoi studi all'estero ebbe la possibilità di conoscere ed apprezzare questo sport. Data la mancanza di un terreno adatto vicino alla capitale questi tentativi ebbero poco successo. Altri tentativi vennero fatti dalle guardie di confine albanesi.

Nel marzo del 1937 il dott. Schatz tentò qualche ascensione scistica sulle Alpi albanesi settentrionali. Il tempo avverso però non gli permise di svolgere che parte del suo programma. Nell'aprile del '38 l'ing. L. G. Mazzoni salì con gli sci sulla cima della Maja Hekurave (m. 2680) in occasione della prima traversata invernale delle Alpi settentrionali, partendo da Cereci via Qafa Droçes. Nello stesso inverno grandi nevicate avvenute in tarda stagione diedero occasione ai partecipanti di constatare la grande marcia che aveva colpito la popolazione di quelle regioni, venendo i greggi decimate dalla mancanza di foraggio che per ragioni ovvie non poteva venir trasportato. Ognuno può immaginare ciò che può rappresentare un simile disastro per chi vive essenzialmente della pastorizia. Dalle province più ricche in questa circostanza non fu possibile dare alcun aiuto, giacché i valichi completamente bloccati dalla neve impedivano ogni accesso. Una simile catastrofe sarebbe stata evitata se quei montanari avessero conosciuto l'uso degli sci. I portatori in questa traversata si convinsero presto che gli stranieri muniti dei lunghi legni avanzavano con notevole meno fatica e più velocemente di loro che ne erano sprovvisti. I portatori sprovvisti di legni, sino alle anche nella neve fresca, impiegando più del doppio del tempo loro normale in estate. Nonostante tutti i disagi e le fatiche essi dimostrarono una grande resistenza, mantenendo la loro solita allegria.

D'inverno i pastori d'Albania per lo più si ritirano nelle parti più basse delle vallate. Spostatisi sulla montagna le imprese scistiche invernali devono essere organizzate soltanto in compagnia, badando che l'equipaggiamento risponda ad ogni eventualità.

Soprattutto le scuole di montagna dovrebbero avere negli inverni avverse il privilegio di iniziare allo sci insegnando loro oltre alla tecnica il modo di costruirsi: cosa che già da anni si fa nelle vallate delle nostre Alpi con grande successo.

### Roberto Kuster

nostro amato consocio dello Sci C. A. I. che, come è noto, nella sua qualità di capitano d'aviazione fu seriamente ferito in Finlandia, ora, quasi completamente ristabilito e si gode una convalescenza meritata.

### Informazioni

**Le carte dell'I.G.M.** C. C. Rho. — Desidererei sapere se nell'attuale periodo di guerra l'Istituto Geografico Militare fornisce le carte da esso edito (zone non militari o di confine), l'indirizzo ed eventualmente il costo dei vari tipi.

### Durante l'attuale stato di guerra è sospesa la cessione al pubblico delle carte topografiche dell'I.G.M. Possono farne richiesta gli Enti o le Ditte che svolgono documentata attività di pubblico interesse. L'Istituto Geografico Militare ha sede in Firenze.

### Attività sciatoria

Le due gite programmate per i giorni 16 e 23 marzo hanno avuto un regolare e fortunato svolgimento, favorite da tempo bellissimo.

La prima, cui presero parte una quindicina di soci, raggiunse Bardonecchia la sera del 15 da dove la mattina successiva si portò nella notte al rifugio Terzo Alpini in Valletta e nella mattina successiva compì l'ascensione del Monte Tabò, trovando neve perfetta e velocissima. L'altro gruppo partì per Bardonecchia e la mattina del 16 si portò al rifugio della S.A.I.T. sul Colombaro dove discendeva nelle prime ore del pomeriggio su neve gelata, soltanto un poco raddolcita dal sole.

### Gita Pasquale alla Marinelli e al Rif. Porro

La Presidenza ha deciso di abbinare alla già programmata gita alla Capanna Marinelli ed al Pizzo Palù una seconda comitiva che si recherà al Rifugio Porro all'Alpe Ventina, da dove si potranno eseguire bellissime escursioni, fra cui molte adatte anche a sciatori discreti e di non eccessiva fatica.

### Gita al Rifugio Gabet

Domenica 20 aprile: Partenza da Milano FF. SS. ore 7,03; arrivo a Gressoney ore 12,30 circa; arrivo al Rifugio Gabet ore 15 circa. Sistemazione. Salita al Col d'Olen, arrivo ore 17,30 - Lunedì 21 aprile: Partenza per la Capanna Gnetfetti ore 6; arrivo alla Capanna Gnetfetti ore 10 circa; convegno a Gressoney ore 15,30; arrivo a Milano ore 23,42.

### Soci richiamati alle armi

All'elenco già pubblicato sono da aggiungere:  
Denti Arnaldo, ten. Batt. Trento II regg. Alpini; capitano Zan-

### Accessi

1) Da CORTINA m. 1194 si sale con la teleferica a Paolm m. 1540, dove si prende la Grand' Strada

### Accessi

1) Da CORTINA m. 1194 si sale con la teleferica a Paolm m. 1540, dove si prende la Grand' Strada

### Accessi

1) Da CORTINA m. 1194 si sale con la teleferica a Paolm m. 1540, dove si prende la Grand' Strada

### Accessi

1) Da CORTINA m. 1194 si sale con la teleferica a Paolm m. 1540, dove si prende la Grand' Strada

### Accessi

1) Da CORTINA m. 1194 si sale con la teleferica a Paolm m. 1540, dove si prende la Grand' Strada

### Accessi

1) Da CORTINA m. 1194 si sale con la teleferica a Paolm m. 1540, dove si prende la Grand' Strada

### Accessi

1) Da CORTINA m. 1194 si sale con la teleferica a Paolm m. 1540, dove si prende la Grand' Strada

### Accessi

1) Da CORTINA m. 1194 si sale con la teleferica a Paolm m. 1540, dove si prende la Grand' Strada

### Accessi

1) Da CORTINA m. 1194 si sale con la teleferica a Paolm m. 1540, dove si prende la Grand' Strada

### Accessi

1) Da CORTINA m. 1194 si sale con la teleferica a Paolm m. 1540, dove si prende la Grand' Strada

### Accessi

1) Da CORTINA m. 1194 si sale con la teleferica a Paolm m. 1540, dove si prende la Grand' Strada

### Accessi

1) Da CORTINA m. 1194 si sale con la teleferica a Paolm m. 1540, dove si prende la Grand' Strada

### Accessi

1) Da CORTINA m. 1194 si sale con la teleferica a Paolm m. 1540, dove si prende la Grand' Strada

### MONOGRAFIA (sciistica) N. 204

## Rifugio Passo di Giàu

(metri 2236)

Fra i diforni di Cortina d'Ampezzo, frequentati dagli sciatori, il Passo di Giàu è certamente il più bello, sia per gli aperti pendii e i varianti panorami, sia per la bella discesa, sia per le traversate interessanti e le importanti ascensioni.

Il valico, attraversato da una strada carrozzabile che congiunge Selva di Gardone con Cortina d'Ampezzo, di recente costruzione, è servito dal Rifugio Passo di Giàu, di proprietà privata, aperto tutto l'anno, con alloggio per 8 persone. Poco sotto al valico, sul versante ampezzano, sorge invece la Capanna Ravà, aperta d'inverno con servizio d'alberghetto e alloggio per 5 persone su tavolato.

Località e modo d'approccio. — Da una parte è condotta l'autostrada sulla linea ferroviaria Calalzo-Dobbiaco; dall'altra parte è Selva di Gardone che si raggiunge con l'autostrada da Pieve di Lissivallunga.

zabile, per risalire direttamente il costone boscoso e raggiungere, 150 metri più in alto, nuovamente la strada al margine superiore dell'altipiano di Cortina, dove si sale sul fianco orientale del vallone e, dopo aver superata una valletta secondaria, si trascura la strada che compie una svolta sull'opposto sponda dell'incassato torrente, e si piega a destra, per contornare un costone a mezzogiorno sull'aperta pendice che culmina col Passo di Giàu m. 2236.

### Traversate

3) AL RIFUGIO CRODA DA LAGO. Al rifugio della Forcella di Giàu, m. 2237 (ore 2,30) Si scende verso il Passo di Giàu con una bella volta si scende verso la Capanna Ravà, ma poco sotto l'ultima svolta si piega a destra, onde attraversare un avvallamento e porciarsi verso un roccione isolato. In questo ci si dirige all'imbocco del vallone, della Forcella di Giàu e lo si risale appoggiando di preferenza sul ripidissimo versante orientale fino a raggiungere la Forcella di Giàu, m. 2237 (ore 2,30).

4) A CERNANDE, ore 2. Si scende nel versante occidentale del valico e, dopo aver preso un centinaio di metri di dislivello, un

Passo di Falzarego m. 2105 (ore 1,30).

6) AL RIFUGIO CINQUE TORRI per la Forcella d'Averau, ore 3. Si segue l'itinerario precedente fino a raggiungere il costolone ai piedi dell'Averau, S ne percorre il dorso per un breve tratto, indi si vince una ripida rampa che permette di guadagnare quota nei confronti delle balze rocciose che incidono il canale principale e, con un opportuno e ben scelta traversata (pericolo di valanghe), si riesce alla Forcella d'Averau m. 2416 (ore 2,30). Si scende per l'opposto versante in una comoda valletta, si corre sugli aperti pendii, spostandosi a destra, infine si ritorna a sinistra e si riesce alla vasta insellatura che precede la caratteristica Torre Grande. Da questa insellatura si si abbassa lungo la ripida rampa orientale, per costeggiare la torre sul fianco Sud e guadagnare il Rifugio Cinque Torri m. 2137 (ore 0,30-3).

5) AL PASSO DI FALZAREGO per la Forcella Occidentale dell'Averau, ore 3. Seguendo l'itinerario precedente ci si porta nella conca ai piedi della Forcella dell'Averau (a questa conca si giungono tenendosi anche più in alto sotto le pareti della Guseletta). Si attraversa la conca in direzione del valico, ma giunti al canale di Falzarego, si piega a sinistra e si raggiunge il dorso di un costone. Si cammina per questo fin sotto all'Averau, indi si piega a sinistra e, per una ripidissima scarpata (pericolo di valanghe) si raggiunge la Forcella Occidentale dell'Averau m. 2412 (ore 2,30). Si scende in direzione Nord, indi si piega a sinistra e, scavalcando un valloncino, si arriva sulla larga costola in cui si annida il Lago Limides m. 2172. Da questo, sempre tenendosi al disopra della vegetazione, ci si abbassa, con belle volate, verso N.O., al

Passo di Falzarego m. 2105 (ore 1,30).

6) AL RIFUGIO CINQUE TORRI per la Forcella d'Averau, ore 3. Si segue l'itinerario precedente fino a raggiungere il costolone ai piedi dell'Averau, S ne percorre il dorso per un breve tratto, indi si vince una ripida rampa che permette di guadagnare quota nei confronti delle balze rocciose che incidono il canale principale e, con un opportuno e ben scelta traversata (pericolo di valanghe), si riesce alla Forcella d'Averau m. 2416 (ore 2,30). Si scende per l'opposto versante in una comoda valletta, si corre sugli aperti pendii, spostandosi a destra, infine si ritorna a sinistra e si riesce alla vasta insellatura che precede la caratteristica Torre Grande. Da questa insellatura si si abbassa lungo la ripida rampa orientale, per costeggiare la torre sul fianco Sud e guadagnare il Rifugio Cinque Torri m. 2137 (ore 0,30-3).

5) AL PASSO DI FALZAREGO per la Forcella Occidentale dell'Averau, ore 3. Seguendo l'itinerario precedente ci si porta nella conca ai piedi della Forcella dell'Averau (a questa conca si giungono tenendosi anche più in alto sotto le pareti della Guseletta). Si attraversa la conca in direzione del valico, ma giunti al canale di Falzarego, si piega a sinistra e si raggiunge il dorso di un costone. Si cammina per questo fin sotto all'Averau, indi si piega a sinistra e, per una ripidissima scarpata (pericolo di valanghe) si raggiunge la Forcella Occidentale dell'Averau m. 2412 (ore 2,30). Si scende in direzione Nord, indi si piega a sinistra e, scavalcando un valloncino, si arriva sulla larga costola in cui si annida il Lago Limides m. 2172. Da questo, sempre tenendosi al disopra della vegetazione, ci si abbassa, con belle volate, verso N.O., al

Passo di Falzarego m. 2105 (ore 1,30).

6) AL RIFUGIO CINQUE TORRI per la Forcella d'Averau, ore 3. Si segue l'itinerario precedente fino a raggiungere il costolone ai piedi dell'Averau, S ne percorre il dorso per un breve tratto, indi si vince una ripida rampa che permette di guadagnare quota nei confronti delle balze rocciose che incidono il canale principale e, con un opportuno e ben scelta traversata (pericolo di valanghe), si riesce alla Forcella d'Averau m. 2416 (ore 2,30). Si scende per l'opposto versante in una comoda valletta, si corre sugli aperti pendii, spostandosi a destra, infine si ritorna a sinistra e si riesce alla vasta insellatura che precede la caratteristica Torre Grande. Da questa insellatura si si abbassa lungo la ripida rampa orientale, per costeggiare la torre sul fianco Sud e guadagnare il Rifugio Cinque Torri m. 2137 (ore 0,30-3).

5) AL PASSO DI FALZAREGO per la Forcella Occidentale dell'Averau, ore 3. Seguendo l'itinerario precedente ci si porta nella conca ai piedi della Forcella dell'Averau (a questa conca si giungono tenendosi anche più in alto sotto le pareti della Guseletta). Si attraversa la conca in direzione del valico, ma giunti al canale di Falzarego, si piega a sinistra e si raggiunge il dorso di un costone. Si cammina per questo fin sotto all'Averau, indi si piega a sinistra e, per una ripidissima scarpata (pericolo di valanghe) si raggiunge la Forcella Occidentale dell'Averau m. 2412 (ore 2,30). Si scende in direzione Nord, indi si piega a sinistra e, scavalcando un valloncino, si arriva sulla larga costola in cui si annida il Lago Limides m. 2172. Da questo, sempre tenendosi al disopra della vegetazione, ci si abbassa, con belle volate, verso N.O., al

### BANCA POPOLARE

COOP. AN. DI NOVARA  
a capitale illimitato  
al 31 dicembre 1940-XIX  
Capitale L. 103.064.200,—  
Depositi Fiduciari e correnti L. 2.905.836.751,88  
Riserve L. 117.240.456,31  
Cambiali e Buoni del Tesoro L. 1.647.461.838,17  
Banca agente per il commercio dei cambi

### BATA

FILIPPO CORRIDONI  
O. N. D.  
Monte Croce (m.700)  
sopra BRECCIA (Como)  
Magnifico panorama su Como, il Lago, le Alpi  
Servizio di Ristorante Aperto tutto l'anno  
40 minuti da Milano  
Linea Nord Como  
Stazione Grandata-Breccia

### DERMONIX

Grasso classico per scarpe da montagna e sci. Conserva a lungo le calzature.  
PRODOTTO ITALIANO  
L. Barberis - MILANO - Via Remanzini 1

### L. SEVESO

Via BRERA 6 - Tel. 80.873 - MILANO  
SCI e tutto per lo Sport della NEVE  
CONFEZIONI  
PATTINI da Ghiaccio - SCARPE Sci, ecc.

### SCIATORI!

Non dimenticate mai di mettere fra gli oggetti indispensabili che vi accompagnano nelle vostre competizioni, un flacone di TSCHAMBA-Fii, il meraviglioso prodotto che, senza ungere, protegge l'epidermide dalle dolorose scottature prodotte dal sole d'alta montagna.



TSCHAMBA-Fii  
Depositarario per l'Italia, Colonie e Albania:  
G. SOFFIENTINI - MILANO  
Dott. Silvio Saglio



# Licenza sciupata

## Dalle pagine di un taccuino di guerra

Val di Glacieres 23 giugno 1940.

Nella profonda buca pantanosa che li ripara dai colpi nemici, avvolto nella medesima mantella per proteggerli dal freddo nevichio di tormenta, due alpini parlano di salite, di ghiaccio e di roccia, di corse veloci sui pattini ignoti, delle notti passate su di una o su di un'altra parete.

La guerra, per un breve periodo di tempo, per questi due è cosa da nulla: i loro menti ripiombano il tempo delle competizioni sportive, o il compimento di cocienti audaci vissute sulla magnifica palestra alpina. Parlano, parlano, e il loro discorso è pieno di progetti per l'avvenire, finché l'ordine di avanzare viene comunicato.

Poche ore dopo uno dei due rifugava in senso inverso il cammino precedente, sorretto dai fortajerici. Una scheggia di ferro francese l'aveva dilaniato nella carne.

Si ritrovarono a Milano, l'uno in grigioverde, l'altro in abiti borghesi; si abbracciarono e si scambiarono una lieta notizia: «Breve licenza!».

«Avevano ancora tre giorni di libertà da godere, giorni da vivere come avevano sognato insieme lassù nell'ora delle ricordanze, nell'ora più terribile da vincere, quando le nostalgiche tutto sommano e fanno tanto male al cuore».

«Decisero per una gita in montagna».

Non scesero, come era loro abitudine, una località tranquilla, ove a sera ci si sente soli con la montagna e il focolare, quel focolare ristoratore, che ascoltando il brontolio della fiamma e il vento che sale fischiano per le valli sommerse di nebbia, fa chiudere gli occhi e ritornare ragazzo ascoltante una fiaba. E il focolare di montagna è sempre una favola piena di preghiere e di lumi. L'odore lieve del ceppo che brucia, il muoversi cheto delle ombre e delle luci, il silenzio dei grandi monti aiutano a far parlare il piccolo cuore dell'uomo. Come in una favola ritornano allora alla sua presenza, parlanti e vivi, i sopiti ricordi».

Furono due signorine, belle, eleganti nelle loro pellicce costose che tolsero i due dalle loro meditazioni, passarono ridendo, pronunciando ad alta voce i nomi dei loro corteggiatori, lamentandosi che ora — nemmeno in montagna — si può ballare e ma quattro passi danzanti li faremo ugualmente».

I due le seguirono fino all'albergo; all'ingresso nella vasta sala un odore acre di chissà cosa venne loro a mozzare il respiro; videro la nausea ed entrarono.

Non più orchestra, ma un gracchiante gramofono suonante ballabili sconosciuti, qualche coppia aveva trovato modo di muoversi dondolando, stringendosi molto, guancia contro guancia.

Si sedettero nelle poltrone più lontane da quella gazzarra, l'uno imprecaando, l'altro dicendo che era inutile arrabbiarsi... ma tutti e due sentirono lo schifo salire piano piano; pareva loro di essere caduti in un pantano fatto di sabbie mobili, ma non era sabbia che fasciava, che inghiottiva il loro corpo, era qualche cosa di viscido, di puzzolente, di nauseabondo, e tuttora ciò continuava a sommergerli, volevano reagire e non potevano, volevano parlare, magari dire parolacce, ma le labbra restavano mute, le menti inerte, tutto pareva opprimerli.

Il cameriere attendeva che uno dei due si decidesse ad ordinare una consumazione: «Una bottiglia, sì, una bottiglia di grappa!». Le sillabe

uscirono quasi fischianti dalle labbra. Il cameriere approvò con il capo.

Una biondina, una vera frasetta, dai vestiti serici, mostrante quasi a nudo i seni precoci, mormorò all'orecchio del suo occasionale corteggiatore dalla faccia cadaverica: «Che volgarino questi alpini!». Ma la frase, come l'alcool che bevevano, lasciò l'animo dei due nel medesimo stato.

Nella camera riscaldata, ove dormirono il primo sonno, poi di incubi, non trovarono riposo, si svegliarono quasi contemporaneamente. L'uno disse: «E' troppo soffice questo letto», l'altro approvò con il capo e tolse dalla valigia la sua ampia mantella e la stese sul lucido pavimento...  
Così passarono il resto della notte.

Lasciarono Cervinia il mattino seguente. Il sole era già alto, la biondina dalla finestra li salutava ed era ancora in pigiama... uno tentò un sorriso di compiacenza, l'altro era troppo immusonito per dire frasi cerimoniose.

«E' un po' orso il vostro compagno? La risposta fu data con quella sincerità alpina anche se può essere cattiva.

«No non è un orso... è perché la mentalità vostra di ricchi non può capire che vi sono cose più alte e più belle di una grappa setolosa di malva».

In alto il Cervino, pur esso imbracciato, sfogava la sua rabbia, buttando a valle una fragorosa valanga... La terribile «Becca» di Carrel si scroglava le spalle... i due pure dettero un'alzata alle loro.

Calcirono sulla testa il loro cappello con l'indivisibile penna, masticarono un po' di tabacco, cantarono la canzone della «lingera» e scesero al piano... Poche ore li dividevano dal loro ritorno fra i «puri».

Gianni Rusconi

## L'EQUIPAGGIAMENTO DELL'ALPINISTA

# La corda

Uno degli elementi principali per la buona e sicura riuscita di una ascensione è l'equipaggiamento dell'alpinista.

Senza soffermarsi in studi particolari, che saranno trattati a suo tempo, riassumiamo in questa rubrica quali sono gli elementi essenziali della nuova tecnica alpina, dal punto di vista dell'impiego dei nuovi mezzi artificiali, e cominciamo dai materiali, e daremo un primo sguardo alle corde.

Le sole materie impiegate per la confezione delle corde di montagna sono: la canapa, la manilla e raramente in seta. Le altre fibre servono esse pure per fare del cordame, come il lino, il cotone, la iuta, il sisal, la ramè, ma esse non sono utilizzate, sia per la loro ridotta resistenza, sia per il loro costo e infine perché il loro uso non è ancora prevalso.

Le corde di seta sono state usate raramente a causa del loro elevatissimo prezzo. Hanno il vantaggio di un peso limitato in confronto con la resistenza, a parità di diametro con le altre fibre, ma hanno lo svantaggio di essere molto sensibili all'acqua, difetto che si traduce momentaneamente con una diminuzione delle caratteristiche meccaniche e definitivamente con la fermentazione cui vanno facilmente soggette.

Le corde di manilla si ottengono dal fusto del fico d'Adamo o abaca. Il fiaccio è meno fine e duttile di quello della canapa e sovente meno lungo. Le corde sono più leggere a diametro uguale di quelle di canapa, ma nettamente meno resistenti e all'uso perdono assai rapidamente la torsione che hanno subito e si irrigidiscono se bagnate.

Le corde di canapa vengono ricavate dalla cortecchia di questa pianta, assai comune in Europa, ma specialmente pregiata se prodotta in Italia. La pianta, strappata dal suolo a un grado di maturità voluta, è sottoposta alla fermentazione putrida, che permette la separazione delle materie legnose dalla fibra con operazioni meccaniche. I filamenti così ottenuti sono raccolti in fasci di fili fini e paralleli.

Le corde di canapa o di manilla possono essere intrecciate o ritorte.

Le corde intrecciate, dopo essere state di volta per volta piegherole, anche se bagnate, hanno perso i favori degli alpinisti, perché la loro resistenza a diametro uguale, è inferiore a quella delle corde ritorte e, soprattutto, perché la loro sicurezza è molto minore. L'intrecciatura della corda consiste nell'arrotolare fasci di fili paralleli tra di loro, incrociandoli alternativamente attorno ad un fascio centrale che ne forma l'anima. I fili non subiscono alcuna contrazione laterale, come nel caso delle corde ritorte; sotto tensione l'anima, rettilinea, non si allunga che per la sua elasticità, mentre le treccie, per effetto dello sforzo, si allungano dapprima stringendosi attorno all'asse e poi per elasticità propria. L'anima dunque sopporta la totalità dello sforzo prima del

seta kg. 2000, manilla ritorta kg. 800, canapa ritorta kg. 900, canapa intrecciata kg. 600.

corde del diametro di 10 mm. hanno dato le seguenti resistenze:

manilla ritorta kg. 560, canapa ritorta kg. 625, canapa intrecciata kg. 425;

infine, una corda di 8 mm. di canapa intrecciata, da usarsi per discese a corda doppia, ha resistito alla trazione fino a 400 kg.

## L'assemblea della S.A.F. - C.A.I. Udine

In un clima di commosso entusiasmo si è svolta il 20 corr. l'assemblea della Società Alpina Friulana, per deliberare circa la denominazione del rifugio «Neve» a rifugio «Divisione Julia».

Il vice presidente ing. Mariutti ha pronunciato un discorso nel quale ha detto:

«Un comune campo di azione ed un comune spirito di sacrificio e di volontà di conquista ha sempre affratellato gli amanti della montagna alle truppe alpine del nostro Esercito; in modo speciale nel nostro Friuli che in ogni tempo ha rappresentato per le truppe alpine un settore particolarmente importante di esercitazioni e di impieghi».

Dopo aver detto della collaborazione fra gli alpini e la Soc. Alpina Friulana, che prese forma concreta anche nella ambiziosa partecipazione di ufficiali alpini al Consiglio direttivo — valga per tutti il nome di Antonio Cantore — l'ing. Mariutti ha continuato dicendo come questa cordigliata di rapporti nel tempo in ogni tempo non poteva non legare a fondo il nostro animo alle vicende della guerra di tutta la compagine alpina ed in particolare per noi friulani, alle vicende di quella «Divisione Julia», che in terra di Grecia e di Albania ha già scritto pagine di leggendario eroismo.

L'oratore ha quindi ricordato tra la generale commozione i combattimenti ai quali ha partecipato la «Divisione Julia». Quindi ha detto: «La nostra Società, che ha tanto seguito il formarsi e l'evolgersi di questa meravigliosa forza combattente, ha il vivo desiderio di onorare nel proprio ambito il loro valore ed il loro sacrificio. Pur lasciando impregiudicata ogni più opportuna forma di onoranza ai singoli Caduti che particolarmente ci furono cari — ricordiamo in modo speciale il ten. col. Umberto Tinivella — il Consiglio

«Direttivo si è soffermato con la massima attenzione alla proposta di dedicare alla «Divisione Julia» il rifugio più grande e più attrezzato della regione Giulia ed appare quindi il più degno del nuovo nome che gli è stato proposto.

I presenti hanno votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C.A.I., riuniti i soci in assemblea straordinaria il 20 marzo, ricordando con devota e grata ammirazione le gloriose gesta della «Divisione Julia» che trae dalle genti friulane il maggior contingente dei suoi valorosi e volendo onorare durevolmente nel proprio ambito il valore ed il sacrificio che gli ebbero altissimo riconoscimento nell'assegnazione della medaglia d'oro dell'intera Divisione, esprime il voto che il rifugio sociale che sorge a Sella Neve, centro della regione a cui la «Julia» si intitolò, assuma il nome di Rifugio «Divisione Julia» a Sella Neve».

## I NOSTRI CADUTI

**Renzo Granzotto**

E' giunta notizia della morte in combattimento sul fronte greco del tenente cav. Romeo Granzotto di Sacle, squadrone partecipante alla marcia su Roma, ex-segretario politico della città, ed appassionato dirigente sportivo nonché alpinista praticante. Era stato fondatore della sottosezione di Sacle del C.A.I. della cui attività era sempre stato fervido animatore.

Spirito aperto ad ogni più nobile ideale e particolarmente attratto dalle bellezze superbe della montagna, era sciatore valoroso e non meno provetto alpinista.

Richiamato alle armi, aveva chiesto ed ottenuto di essere inviato in linea col Battaglione Val Fella dell'8.º Regg. Alpini. Cadde colpito in fronte mentre con la sua mitragliatrice dava l'esempio di un consapevole eroismo alle sue penne nere.

La gloriosa morte del ten. Granzotto è stata appresa con dolore e con orgoglio dalla cittadinanza saclese e da tutti gli alpinisti friulani.

# La stampa quotidiana e il Cinquantenario della S.E.M.

I quotidiani milanesi sembra si siano interessati dell'avvenimento che imperna, in quest'anno, quasi tutta la nostra attività, ossia il cinquantenario. Infatti sul Secolo-Sera del 7 gennaio, nella Cronaca milanese (e la solenne ricorrenza costituisce effettivamente un avvenimento prettamente milanese), sotto il titolo: «Pionieri». La Società che organizza la prima gita scolastica alpina compie «cinquant'anni» è apparso il seguente articolo a firma R.C.P. (si tratta dell'avv. Raimondo Collino Pansa, piemontese di nascita ma ormai ambrosiano per elezione) che riportiamo integralmente, per coloro cui fosse sfuggito:

«Andiamo nel cuore della vecchia Milano: in via Zebedia 9. Saliamo non una scala marmorea, ma una stretta rampina, un po' simile a quelle delle baite. Ivi è il rifugio della S.E.M.

La S.E.M. (Società Escursionisti Milanesi) compie questo anno cinquant'anni.

Parliamoci ai giovanissimi. Avviciniamoci ad una piccola modesta tabella scritta con svolazzi calligrafici: l'parte di quando le macchine dattilografiche erano ancora meccanismi rari.

Ivi sono elencati 21 nomi. Sono i fondatori della S.E.M. I pionieri milanesi dello sport che suo oroscopo ossequi ipbero fede nella forza educatrice della montagna e della natura e ne additarono la bellezza al popolo, quando le odierne essenti organizzazioni sportive e dopolavoristiche non erano ancora nate.

Il C.A.I. era allora un'accolta di eletti e rivolgeva soprattutto la sua attività a domare le cime inviolate della gran cerchia alpina. Pochi rifugi, mezzi di locomozione lenuti, scarsi. Alberghi montani chiusi nell'inverno. L'alpinismo era costosissimo; sport da signori, come allora si diceva.

La S.E.M. in quella primavera di rinascita sportiva ed alpinistica che aveva invaso la Nazione (nel 1891 l'Italia era stata fatta appena da vent'anni; gli avi avevano avuto ben altro per la testa che organizzare gite sportive) pensò, tra lo scetticismo ed il disinteresse generale, a divulgare l'alpinismo tra il popolo.

Di quei 21, non vive più che Ernesto della Cola; barbetta brizzolata, anziano, ma saldo in gambe.

Ed è giusto. La S.E.M., a sua volta, è nata da un gruppo di marciatori che al loro piccolo sodalizio avevano posto nome di Gamba bona.

La S.E.M., in 50 anni, ha camminato di buona gamba, davvero.

La prima sede fu una stanzetta a pian terreno, che costava 15 lire d'affitto ed era in quella via gloriosa che ha nome Paolo da Cannobio ed allora era battezzata via del Pese.

Anni di battaglie. Tempi duri, ma oggi dolci a rammemorarsi.

Dalla fede di pionieri è sorta l'idea e l'effettuazione della prima gita scolastica in montagna nei figli degli operai.

Pensiamo ai bimbi del popolo, 50 anni fa. Nati nella metropoli non non conoscevano se non il luttuoso corso

## Itinerari ciclo-alpinistici in Lombardia

Ho già esposto tempo fa (1) le soddisfazioni morali e materiali che dà il ciclo-alpinismo; sport forte che, se fatto con criterio, con un modesto mezzo dà la possibilità di godere ebbrezza pure e ritempranti, riportandone impressioni durature e indimenticabili.

E' necessario incitare e invogliare di continuo la nostra sana e gagliarda gioventù a percorrere le strade di montagna con la bicicletta, anche se queste implicano dure fatiche; ed è appunto l'esplicazione della fatica che incita la volontà a sempre meglio proseguire verso alte mete.

Il ciclo-alpinismo, che è la definizione del ciclismo-turistico fatto in montagna, si può suddividere in tre manifestazioni che possono però tra loro integrarsi:

I. - con itinerari in località di montagna, con percorsi fattibili tutti in bicicletta;

II. - con itinerari in località di montagna con percorsi fattibili parte in bicicletta e parte

## Collaboratori sotto le armi

L'avv. Raimondo Collino Pansa è stato richiamato alle armi col grado di maggiore. Egli trovò all'Ufficio Censura di Tripoli.

Publicazioni ricevute

L'Universo - Rivista mensile dell'Istituto Geografico Militare - Firenze. Marzo, n. 3. - Rea, fra l'altro, la prima parte di un lavoro dal titolo «Notizie antropolgiche sulla Val di Canavese addossando i suoi rap e oscurità di».

**SCIONIX**

Tipi Aiper neve asciutta, furfoca. Tipo B per neve umida e nevicata. Tipo C per neve asciutta e primaverile. Tipo F per innevate pelli di foce.

PRODOTTI ITALIANI

Z. Barberis - MILANO - Via Ranzani 4

**VENDITA RATEALE**

**Ditta S.A.S.C.A. di S. PANDOLFO**

Via XX Settembre, 27 B - Tel. 41218

**ROMA**

Seterie - Lanerie  
Drapperie - Cotonerie  
Confezioni  
Abbigliamenti completi

Nuovi arrivi primaverili

Prezzi onesti

**VENDITA RATEALE**

**Itinerari ciclo-alpinistici in Lombardia**

Ho già esposto tempo fa (1) le soddisfazioni morali e materiali che dà il ciclo-alpinismo; sport forte che, se fatto con criterio, con un modesto mezzo dà la possibilità di godere ebbrezza pure e ritempranti, riportandone impressioni durature e indimenticabili.

E' necessario incitare e invogliare di continuo la nostra sana e gagliarda gioventù a percorrere le strade di montagna con la bicicletta, anche se queste implicano dure fatiche; ed è appunto l'esplicazione della fatica che incita la volontà a sempre meglio proseguire verso alte mete.

Il ciclo-alpinismo, che è la definizione del ciclismo-turistico fatto in montagna, si può suddividere in tre manifestazioni che possono però tra loro integrarsi:

I. - con itinerari in località di montagna, con percorsi fattibili tutti in bicicletta;

II. - con itinerari in località di montagna con percorsi fattibili parte in bicicletta e parte

**SACCHI DA MONTAGNA**

1) Milano-Erba-Sormano (in bicicletta); Sormano-Colma del Piano (m. 1100) Zebbio (con bicicletta a mano nell'ascesa); Zebbio-Nesso-Como-Milano (in bicicletta).

2) Milano-Bergamo-Ambria-Fonte Bracca-Rigosa (in bicicletta); Rigosa (m. 650) Selvino (m. 1000) (con bicicletta a mano o in spalla); Selvino-Nembro-Bergamo-Milano (in bicicletta).

3) Milano-Erba-Albavilla-Alpe del Vicerè (in bicicletta); Alpe del Vicerè (m. 900) Capanna Mara (m. 1150) Monte Bolettona (m. 1304) Capanna S. Pietro-Capanna Boletto (m. 1150) (con bicicletta a mano o in spalla); Baita Bonella S. Maurizio-Brunate-Como-Milano (in bicicletta).

4) Milano-Lecco-Maggio (in bicicletta); Maggio-Colma S. Pietro (m. 1255) Vedeseta (metri 817) (con ciclo a spalla o a mano); Vedeseta-Bergamo-Milano (in bicicletta).

5) Milano - Bergamo - Fonte Bracca - Serina - Oltre il Colle - Zambala (in bicicletta); Zambala-Colle di Zambala (m. 1250) Oneta (con ciclo a mano o in spalla); Oneta-Ponte Nossa-Bergamo-Milano (in bicicletta).

6) Milano-Lecco-Introbio-Cortenuova (in bicicletta); Cortenuova (m. 500) Passo di Cainallo (metri 1293) Rifugio omonimo oltre il Valico-Esino (m. 900) (con bicicletta in spalla); Esino-Varenna-Lecco-Milano (in bicicletta).

7) Milano-Erba-Albavilla-Alpe del Vicerè (in bicicletta); Alpe del Vicerè-Capanna Mara (metri 1150) Monte Pallanzone (metri 1435) (capanna prima della cima) Colma del Piano del Tivano (Capanna) Monte Cippei (m. 1235) Alpe Spozzola-Bocchetta del Poncive (m. 1350) Piano Rancio (m. 1000) (con bicicletta a mano o in spalla); Piano Rancio-Magreglio-Erba-Milano (in bicicletta).

**FORME INFLUENZALI?**

**ASPIRINA**

Autor. R. Pref. Milano - N. 6550 - XVII

**ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AOSTA**

**LA VAL D'AOSTA**

paradiso degli sport invernali

**Vi offriamo un nuovo tipo di sci in hictory nazionale a prezzo di propaganda**

Esposizione e vendita presso

**BIOTTI & MERATI**

Via Ospedale N. 6 - MILANO - Telefono N. 83-902

Articoli e confezioni da montagna e Divise militari



Alle falde del Cervino



U.G.E.T. Sezione C.A.I. Galleria Subalpina - TORINO - Telefono N. 44611 SOTTOSEZIONI Canavesana - Valle Susa - Settimo Torinese - Venaria Reale

La dinamica attività della U.G.E.T. nella relazione del Presidente

Il Presidente del Comitato Provinciale del C.O.N.I., Dott. Aruga Umberto, si è compiaciuto così scrivere in detta occasione, alla Uget: « Confermando la lodevole attività svolta da codesta Sezione CAI-UGET, sono lieto di constatare che, anche nello speciale attuale stato di emergenza, viene organizzato il consueto campo, con ben cinque turni di avvicendamento che indubbiamente riscuoterà, come per il passato, l'entusiastico consenso per la perfetta organizzazione, le impeccabili direttive e la confortevole attrezzatura. Esprimo il vivissimo compiacimento a Voi ed ai vostri collaboratori per la encomiabile attività fascisticamente svolta ».

Il XVI Campo Nazionale CAI-UGET, impostato per disposizione della Presidenza Generale, su una più ridotta attività, dato lo stato di emergenza, si è trovato d'un tratto a dover affrontare la numerosa ed insistente partecipazione di alpinisti provenienti da tutte le principali città d'Italia, partecipazione che è culminata con una presenza, nel turno centrale, di oltre 130 partecipanti che ha messo a dura prova tutte le risorse organizzative della direzione del campo stesso.

Successo quindi incontrastato e rimarchevole di partecipazione a questa attività ugetina che è ormai conosciuta in tutti gli ambienti alpinistici. Siamo stati particolarmente lieti di sentire l'incondizionato elogio di molti partecipanti a Campi di Società Consorelle e specie di partecipanti a campi della C.T.I. che hanno voluto mettere in evidenza l'ottimo trattamento avuto al Campo Nazionale CAI-UGET.

Sono per noi questi elementi di particolare importanza, in quanto ci è di conforto, dopo anni ed anni di appassionato lavoro, di sapere che anche la Uget, in questo importante settore, marcia affiancata ai molti più potenti organismi che dedicano la loro attività ai Campi Alpini.

L'attività alpinistica svolta pur non raggiungendo l'intensità delle passate edizioni, dato lo stato di guerra, è stata pur abbastanza notevole. Un buon successo ha avuto la serata dedicata alla festa della montagna alla quale hanno partecipato, con le forti guide di Cornaiole, un gruppo di baldi alpini attendati nella Val Veni.

Oltre trecentosettanta partecipanti, provenienti dalle varie Sezioni d'Italia del CAI si sono avvicendati al nostro Campo. Parliamo ora del risultato finanziario di questo nostro XVI Campo Nazionale CAI-UGET: abbiamo incassato al Campo L. 46.672,80 - Abbiamo incassato in Sede L. 7.410, - Totale L. 54.082,80.

Tutte tutte le spese di pubblicità, vetovagliamento, affitto locali, vediamo quale è stato l'apporto netto del XVI Campo. Apporto che è venuto ad aumentare la consistenza sociale sia in materiale che in denaro o che comunque ha aiutata la Cassa Sociale per far fronte a spese rifugi, sovvenzionare le sottosezioni, ecc.

Preso quindi l'incasso di L. 54.082,80 vediamo quale è stato l'aumento di materiale reso possibile con detto incasso e quanto abbiamo potuto destinare sia alla cassa sociale che alle nostre sottosezioni. Fornitura vetri per nuova veranda L. 293, - Alla Ditta Lodovico Vigliani, per fornitura nuove lenzuola, materiale per materassi, cuscini, ecc. Lire 2.264, - Lavori di sistemazione Rifugio Vallestretta L. 1000. Spese vive di materiale per la nuova veranda belvedere (tutte le spese di mano d'opera, messa a punto ecc. sono state generosamente offerte dal Consigliere Merlo Renato) L. 1.650. Seconda quota, a saldo per spese Generatore di corrente Lire 1.680. Versamento 3.0 contributo per rifugio Oneglio Amprimo L. 450. Spese straordinarie: Radiografia, segreteria per infornuto L. 204. Versata alla Cassa Sociale L. 1.986, - Versate sul libretto del campo L. 2.500. Totale L. 12.017, -

E' facile intuire come avendo oramai liquidate tutte le pendenze ed essendo il Campo organizzato per ricevere 120 partecipanti per turno, l'organizzazione del campo stesso viene a generare un notevole apporto finanziario alla causa sociale.

Ricordate però che la cosa è solo possibile per la prestazione gratuita di molti soci per tutto il lavoro di approntamento e funzionamento del Campo. Per poter maggiormente valutare il balzo in avanti fatto dal Campo dal 1934, evoca della presa in consegna della società ad oggi. Vi ricordo quanto nel 1933 l'allora Presidente, Nino Soardi, scriveva sul Campo nella relazione annuale ai soci: « La dotazione del Campo conta oggi 4 tende quadre più otto comiche, cinquantadue lettini con materasso lenzuola e ottanta coperte nuove. Il campeggio è fornito inoltre, di stoviglie, posate ecc. per sessanta partecipanti. Nonostante

questa costosa dotazione di materiale gli iscritti al Campo furono cinquantadue ai turni interi più alcune decine fermatisi saltuariamente. Ebbene oggi abbiamo in sette anni raddoppiata l'attrezzatura portando la possibilità per turno da sessanta a centoventi, impiantando una veranda belvedere, triplicato le coperte, sistemata la doccia, assicurato a tutti i 120 partecipanti per turno un lettino con materasso cuscino lenzuola e tre coperte. Tutte le tende sono state palchettate. Il Campo è stato dotato di un potente generatore di corrente che oltre a procurare la luce al Campo stesso ci dà la possibilità di effettuare le proiezioni del Gruppo Cine CAI-UGET in località remote e sprovviste di corrente. Sono state aumentate di sette unità le tende ed è stato migliorato ed adeguatamente aumentato tutto il complesso del materiale di cucina e mensa tanto che in un solo turno possono essere serviti tutti i partecipanti al Campo.

E' evidente che per giungere a così concreti risultati si sia dovuto svolgere una decisa propaganda migliorando parallelamente l'attrezzatura. Non possiamo quindi che essere lieti del passaggio dai 50 partecipanti del 1933 ai trecentosettanta di questo nostro XVI Campo Alpino. Quello dell'attrezzatura è stato uno sforzo finanziario veramente notevole, reso solo possibile dal continuo aumentare della partecipazione che marcia di pari passo con il progressivo successo del Campo.

Attraverso le cifre totali di incasso e di partecipazione di questi ultimi anni potete avere un'idea di questa progressiva affermazione: 1934 incasso Lire 18.780, partecipanti 97; 1935 incasso L. 23.109, partecipanti 145; 1936 incasso L. 27.633, partecipanti 210; 1937 incasso Lire 37.928, partecipanti 264; 1938 incasso L. 47.557, partecipanti 298; 1939 incasso L. 49.800, partecipanti 340; 1940 incasso Lire 54.082, partecipanti 370.

Seguitemi, ora, cortesemente ed attentamente nella esposizione di quanto per ogni anno il Campo ci ha messo a disposizione in importi: 1934: L. 1.400 - 1935: L. 5.000 - 1936: L. 5.100 - 1937: L. 7.182 - 1938: L. 8.300 - 1939: L. 9.100 - 1940: L. 12.017 con un totale complessivo di L. 48.099, -

Ed ecco come sono stati impiegati: 1934: Lampade a petrolio - Materiale da cucina - Cucina completa smontabile con fornello L. 1.400, - 1935: Piatti, bicchieri, lampada, legname L. 2.414, - 1936: 2 tende - 18 lettini - 14 brande - 27 coperte lana - stoviglie - tavole - Panche L. 4.300. 1937: 25 coperte per Rifugio Vallestretta - 60 coperte per campo - copertoni e teli - legname per palchetti L. 3.285, - 1938: 50 coperte lana - 60 materassi - 80 cuscini - 5 tende nuove quadre con relativa attrezzatura - cabina per doccia - lampada a benzina - legname per palchetti - nuove tende L. 16.000, - 1939: 12 materassi - 40 cuscini - 25 coperte - piatti e bicchieri - Versato L. 1.680 per generatore di corrente - versato L. 2.000 alla Sottosezione Vallesusa per rifugio O. Amprimo L. 6.697, - 1940: 80 lenzuola e materiale vario di teleria - Sistemazione rifugio Vallestretta - Vetri e legname per veranda belvedere L. 1.650 - Versato a saldo per generatore di corrente L. 1.680 - Contributo di L. 430 per rifugio Oneglio Amprimo - L. 9.517, - Con un totale complessivo di L. 43.613, -

Abbiamo poi versato L. 1.986 quale contributo di finanziamento della cassa sociale e L. 2.500 sono state passate sul libretto del fondo di scorta del Campo. Possiamo quindi affermare che nelle ultime settimane edizioni del Campo abbiamo aumentata la dotazione di L. 43.613. Sono dati così eloquenti che non hanno bisogno di essere maggiormente illustrati e che ci danno l'assoluta certezza di avere creato sotto la sigla Uget un organismo solido e funzionante.

E' bene però essere a questa punto molto precisi e cioè che si è potuto giungere a questi risultati solo perchè i componenti la Commissione del Campo, tutti affezionati consoci che oramai noi tutti conosciamo, sono arrivati al punto di trascurare i propri personali interessi per dare alla Uget tutta la loro competente attività. La offerta poi di molto materiale e la prestazione gratuita d'o-

perai di vari operai dipendenti dai componenti la Commissione stessa ci ha reso possibile la realizzazione di un così vasto programma. Personalmente poi, ed ai primi anni della mia attività quale Presidente della nostra Uget, ho avuto da questi amici: Merlo, Farinone, Rag. Schiapparelli, Maggiani, Calderan, Barra, Cornaro, ecc. degli appoggi e dei consigli che hanno reso possibile il sorpassare i momenti di maggiore difficoltà.

Oggi tutti gli ugetini si interessano e devono sempre più interessarsi di questa attività sociale che sta veramente alla base di tutto il nostro lavoro di indirizzo verso la montagna. SOTTOSEZIONI UGET

Dalle relazioni fatteci da Reggenti le nostre Sottosezioni: Canavesana, Bussoleno, Ciriè, Settimo e dalle continue prese di contatto con queste nostre branche sociali che lavorano con ritmo costantemente accelerato, posso affermare che il balzo in avanti delle sottosezioni è stato quest'anno più che mai importante e degno del maggior rilievo.

Le condizioni delle nostre sottosezioni non mancano e vanno dalla costruzione di rifugi, alla organizzazione del Natale Alpino, a quella delle caratteristiche manifestazioni in montagna, alla ripresa e proiezioni di film, ecc.

« Aiutare queste nostre sottosezioni è sempre stata nel nostro programma e mentre sono lieto di poter consegnare dei contributi finanziari per il potenziamento della loro attività sono certo che i Reggenti le Sottosezioni vorranno tenere presente questi nostri versamenti che dicono con quanto interesse il lavoro delle sottosezioni che presiedono sia seguito e considerato. Alla Sezione Vallesusa L. 500 in aggiunta alle L. 2.450 già versate per la costruzione del Rifugio O. Amprimo. Alla Sezione Venaria Reale L. 500 quale contributo per il potenziamento della Sezione e dell'attività sociale. Alla Sezione Settimo Torinese L. 150 per il potenziamento della propria attività. Pure alla Sezione di Canavesana che è in un periodo di forte ascesa, abbiamo assegnato L. 500 delle quali L. 250 già consegnate entro l'anno sportivo 1939-40-XIX.

boratori per la loro attività intelligente e fattiva. Ringrazio il Vice Presidente, Cav. Magri Gianfranco per la sua fattiva collaborazione, il cassiere Granaglia Enrico per il suo non lieve e delicato compito svolto con la consueta precisione. Il Segretario Calderan Luigi per la sua attività e collaborazione, ringraziamenti che accomunano a quello che esterno a tutti i componenti il Consiglio Direttivo. Cito alla riconoscenza di tutti gli Ugetini i componenti le singole commissioni ed i reggenti le Sottosezioni per i brillanti risultati ottenuti e dei quali vi ho data relazione. Queste commissioni sono quelle che lavorano sul terreno pratico e che affrontano tutte le difficoltà. Sono nomi di vecchi e giovani Ugetini. Nomi conosciuti ed amici, gente che ha nel cuore la sigla Uget come ha nel cuore la montagna. Camerati Ugetini, un nuovo anno pieno di attività ci attende. Salute al Duce!

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34

Carovana sciistica al Gran Sasso 12-15 aprile

La Sezione organizza per Pasqua una carovana sciistica al Gran Sasso d'Italia dal 12 al 15 corrente, con soggiorno all'Albergo di Campo Imperatore. L'appuntamento è per venerdì 12 cor, in Via Marsala alla biglietteria dei treni dello Stato alle ore 23,30 per partire alle 24 in vettura riservata con cuccette. Arrivo a Campo Imperatore sabato 13 alle ore 9. Partenza da Campo Imperatore lunedì 14 alle ore 17, arrivo a L'Aquila alle ore 19. Cena in trattoria. Partenza da L'Aquila alle 24 e arrivo a Roma martedì 15 aprile alle ore 7.

La quota, mediante un contributo della Sezione, per i soci del CAI è di L. 180, per non soci L. 220 comprendente trasporto in treno, corriera, funivia, soggiorno, cena a L'Aquila. Se si raggiunge il numero di 48 partecipanti si ottiene il vagone con le cuccette altrimenti la sola vettura riservata. L'alloggio all'Albergo di Campo Imperatore è in camerata. Affrettarsi ad iscriversi onde evitare di rimanere esclusi, dato il numero limitato dei partecipanti. Direttore della carovana: Corrado Venanzi.

Programmi gite 20 Aprile M. Velino (2487): Alpinistica da Massa d'Albe. Dir.: Gori, Sterbini, Tosti. M. Artemio (812): escursione di propaganda. Dir.: Jarusci, Costa, Schiaroli. 27 Aprile M. Petrella (1593): escursione da Formia. Dir.: Fiore e Formichi. M. Gemma (1439): escursione da Supino. Dir.: Traversa e Sterbini. 4 Maggio M. Viglio (2156): alpinistica da Civitella Roveto. Dir.: Schiaffino e Barbera. M. Morra (1036): escursione di propaganda. Dir.: Gentili. 11 Maggio M. Monna (1951): escursione da Guarcino. Dir.: Simoncini e Jarusci. M. Calvo (1045): escursione da Subiaco. Dir.: Venanzi.

Il Trofeo Bianco del Re Imperatore

Già da vari anni, proprio sul finire della stagione sciistica, il meraviglioso percorso di discesa del Terminillo sono teatro di interessanti competizioni; così anche quest'anno non si è stati da meno e gran parte del fior fiore del discesismo italiano si è dato convegno sulla montagna di Roma per le tre giornate di gara. Nella giornata precedente alla nostra competizione del Trofeo Bianco del Re Imperatore si è svolta la Coppa Buffa e Providenti, indetta dal Guf di Roma per onorare la memoria di due giovani universitari Caduti sui monti. Pel Trofeo Bianco del Re Imperatore, alla partenza sono schierati sessanta sciatori. La gara si è svolta sul nuovo percorso, abilmente tracciato lungo la cresta destra del « conetto », la Sella del Cardito fino al piano delle Carbonaie: 600 metri di dislivello in poco più di 1220 m. circa. Tale nuovo tracciato ha incontrato tutto il plauso degli atleti, che malgrado le condizioni della neve piuttosto pesante, lo hanno trovato velocissimo.

Il Trofeo Bianco è stato assegnato alle Fiamme Gialle di Predazzo, per merito di Brigadotti, primo della 2.a categoria. Il Trofeo F.I.S.I., abbinato a questa competizione, è stato assegnato, per il secondo anno, allo Sci Cortina, per merito di Lacedelli, Zardini e Alverà. Ecco le classifiche, suddivise per categoria: Azzurri: 1. Franchetti Mario (Sci 18) 1'12"; 2. Lacedelli Alfonso (Sci Cortina) 1'14"; 3. Pauselli Giovanni (5.0 Regg. Art. Alpina) 1'14"; 4. Nicolaucich Edoardo (Fiamme Gialle); 5. Sisi Franco (idem).

Categoria II: 1. Brigadotti Carlo (Fiamme Gialle) 1'15"; 2. Zardini Sisto (Sci Cortina) 1'19"; 3. Alverà Albino (idem) 1'21"; 4. Petrucci Olinto (Sci Abetone); 5. Bovio Pietro (Sci 18).

Categoria III: 1. Paltrinieri Marcello (S.S. Parioli) 1'32"; 2. Ardini Alberto (Sci 18) 1'35"; 3. Ferrari Guido (Sci Abetone) 1'37"; 4. Camosi Edgardo (Sci Terminillo) 1'34"; 5. Petrucci Alessandro (Sci Abetone) 1'34"; 6. Zamboni Dino (Sci Terminillo); 7. Menardi Renato (Sci Cortina); 8. Signorelli Giulio (Sci Cai Urbe); 9. Petrucci Pietro

landi risultati ottenuti e dei quali vi ho data relazione. Queste commissioni sono quelle che lavorano sul terreno pratico e che affrontano tutte le difficoltà. Sono nomi di vecchi e giovani Ugetini. Nomi conosciuti ed amici, gente che ha nel cuore la sigla Uget come ha nel cuore la montagna. Camerati Ugetini, un nuovo anno pieno di attività ci attende. Salute al Duce!

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34

Carovana sciistica al Gran Sasso 12-15 aprile

La Sezione organizza per Pasqua una carovana sciistica al Gran Sasso d'Italia dal 12 al 15 corrente, con soggiorno all'Albergo di Campo Imperatore. L'appuntamento è per venerdì 12 cor, in Via Marsala alla biglietteria dei treni dello Stato alle ore 23,30 per partire alle 24 in vettura riservata con cuccette. Arrivo a Campo Imperatore sabato 13 alle ore 9. Partenza da Campo Imperatore lunedì 14 alle ore 17, arrivo a L'Aquila alle ore 19. Cena in trattoria. Partenza da L'Aquila alle 24 e arrivo a Roma martedì 15 aprile alle ore 7.

La quota, mediante un contributo della Sezione, per i soci del CAI è di L. 180, per non soci L. 220 comprendente trasporto in treno, corriera, funivia, soggiorno, cena a L'Aquila. Se si raggiunge il numero di 48 partecipanti si ottiene il vagone con le cuccette altrimenti la sola vettura riservata. L'alloggio all'Albergo di Campo Imperatore è in camerata. Affrettarsi ad iscriversi onde evitare di rimanere esclusi, dato il numero limitato dei partecipanti. Direttore della carovana: Corrado Venanzi.

Programmi gite 20 Aprile M. Velino (2487): Alpinistica da Massa d'Albe. Dir.: Gori, Sterbini, Tosti. M. Artemio (812): escursione di propaganda. Dir.: Jarusci, Costa, Schiaroli. 27 Aprile M. Petrella (1593): escursione da Formia. Dir.: Fiore e Formichi. M. Gemma (1439): escursione da Supino. Dir.: Traversa e Sterbini. 4 Maggio M. Viglio (2156): alpinistica da Civitella Roveto. Dir.: Schiaffino e Barbera. M. Morra (1036): escursione di propaganda. Dir.: Gentili. 11 Maggio M. Monna (1951): escursione da Guarcino. Dir.: Simoncini e Jarusci. M. Calvo (1045): escursione da Subiaco. Dir.: Venanzi.

Il Trofeo Bianco del Re Imperatore

Già da vari anni, proprio sul finire della stagione sciistica, il meraviglioso percorso di discesa del Terminillo sono teatro di interessanti competizioni; così anche quest'anno non si è stati da meno e gran parte del fior fiore del discesismo italiano si è dato convegno sulla montagna di Roma per le tre giornate di gara. Nella giornata precedente alla nostra competizione del Trofeo Bianco del Re Imperatore si è svolta la Coppa Buffa e Providenti, indetta dal Guf di Roma per onorare la memoria di due giovani universitari Caduti sui monti. Pel Trofeo Bianco del Re Imperatore, alla partenza sono schierati sessanta sciatori. La gara si è svolta sul nuovo percorso, abilmente tracciato lungo la cresta destra del « conetto », la Sella del Cardito fino al piano delle Carbonaie: 600 metri di dislivello in poco più di 1220 m. circa. Tale nuovo tracciato ha incontrato tutto il plauso degli atleti, che malgrado le condizioni della neve piuttosto pesante, lo hanno trovato velocissimo.

Il Trofeo Bianco è stato assegnato alle Fiamme Gialle di Predazzo, per merito di Brigadotti, primo della 2.a categoria. Il Trofeo F.I.S.I., abbinato a questa competizione, è stato assegnato, per il secondo anno, allo Sci Cortina, per merito di Lacedelli, Zardini e Alverà. Ecco le classifiche, suddivise per categoria: Azzurri: 1. Franchetti Mario (Sci 18) 1'12"; 2. Lacedelli Alfonso (Sci Cortina) 1'14"; 3. Pauselli Giovanni (5.0 Regg. Art. Alpina) 1'14"; 4. Nicolaucich Edoardo (Fiamme Gialle); 5. Sisi Franco (idem).

Categoria II: 1. Brigadotti Carlo (Fiamme Gialle) 1'15"; 2. Zardini Sisto (Sci Cortina) 1'19"; 3. Alverà Albino (idem) 1'21"; 4. Petrucci Olinto (Sci Abetone); 5. Bovio Pietro (Sci 18).

Categoria III: 1. Paltrinieri Marcello (S.S. Parioli) 1'32"; 2. Ardini Alberto (Sci 18) 1'35"; 3. Ferrari Guido (Sci Abetone) 1'37"; 4. Camosi Edgardo (Sci Terminillo) 1'34"; 5. Petrucci Alessandro (Sci Abetone) 1'34"; 6. Zamboni Dino (Sci Terminillo); 7. Menardi Renato (Sci Cortina); 8. Signorelli Giulio (Sci Cai Urbe); 9. Petrucci Pietro

per giunta piuttosto sugli anni ed a-veva per compagni di scuola bambin- di sei o sette anni; ma poi se ne è fatto una ragione ed ha abbozzato. Questo sciatore al terreno non non come riuscivano ad eliminare gli alievi che non erano della nostra com- mitiva, tranne Ornella che riscuoteva le simpatie generali, e discusso con l'istruttore, facendosi la scuola dove come piaceva a loro, in detto corso veterani e sciappe tentavano sul cam- po, ma anche, ma appena si era in- ta tutto spazzavano stile gabbinato. Il tempo cattivo impedisse lo svol- gere regolare del programma, però le gite stabilite vengono ugualmente eseguite sotto la direzione del Pre- sidente della Commissione gite. Que- lla all'Alpe di Siusi viene ridotta co- me percorso ed eseguita in un pomer- ggio, sostanzialmente pieno di sole. Durante la gita, che veniva ripresa con la macchina cinematografica, as- sistiamo alla caduta di una slavinia che precipita sollevando nuvole di so- le; il rombo aumenta e la slavinia sembra voler tramutarsi in valanga, ma, quando, benché sia ancora a bre- ve e presso l'arrivo in quiete. Il nostro cineasta, attardato per la ripresa degli ultimi, ed i nostri ri- chiami e si precipita in picchiata per fissare sulla pellicola la variabile so- prattutto appena arrivato, per far presto a tirar fuori la macchina, cade nella neve alta. Si vede un convulso corso, un professore di uno dei soci alievi che avevano disdegnato la scuola ma alla quale spesso si accodavano, e il nostro Avvocato che non appropria- to riesce a fare l'Antropia quasi im- mune da cadute, meritando il plauso dei compagni di gita. Il giorno della partenza il cielo è limpido ed il sole sembra prendersi in giro; dal treno che ci porta a Chiava ammiriamo l'incomparabile vista della valle del Dravento, im- munita dal sole che volge al tramonto. Passano le ore ed il treno corre ve- loce verso Roma, portandoci con ram- panto a tutti i giorni, mentre la nostra anima è lieta, sollecita, mentre i nostri amici, fra le immacolate nevi delle Dolomiti. A. D. I.

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34

Carovana sciistica al Gran Sasso 12-15 aprile

La Sezione organizza per Pasqua una carovana sciistica al Gran Sasso d'Italia dal 12 al 15 corrente, con soggiorno all'Albergo di Campo Imperatore. L'appuntamento è per venerdì 12 cor, in Via Marsala alla biglietteria dei treni dello Stato alle ore 23,30 per partire alle 24 in vettura riservata con cuccette. Arrivo a Campo Imperatore sabato 13 alle ore 9. Partenza da Campo Imperatore lunedì 14 alle ore 17, arrivo a L'Aquila alle ore 19. Cena in trattoria. Partenza da L'Aquila alle 24 e arrivo a Roma martedì 15 aprile alle ore 7.

La quota, mediante un contributo della Sezione, per i soci del CAI è di L. 180, per non soci L. 220 comprendente trasporto in treno, corriera, funivia, soggiorno, cena a L'Aquila. Se si raggiunge il numero di 48 partecipanti si ottiene il vagone con le cuccette altrimenti la sola vettura riservata. L'alloggio all'Albergo di Campo Imperatore è in camerata. Affrettarsi ad iscriversi onde evitare di rimanere esclusi, dato il numero limitato dei partecipanti. Direttore della carovana: Corrado Venanzi.

Programmi gite 20 Aprile M. Velino (2487): Alpinistica da Massa d'Albe. Dir.: Gori, Sterbini, Tosti. M. Artemio (812): escursione di propaganda. Dir.: Jarusci, Costa, Schiaroli. 27 Aprile M. Petrella (1593): escursione da Formia. Dir.: Fiore e Formichi. M. Gemma (1439): escursione da Supino. Dir.: Traversa e Sterbini. 4 Maggio M. Viglio (2156): alpinistica da Civitella Roveto. Dir.: Schiaffino e Barbera. M. Morra (1036): escursione di propaganda. Dir.: Gentili. 11 Maggio M. Monna (1951): escursione da Guarcino. Dir.: Simoncini e Jarusci. M. Calvo (1045): escursione da Subiaco. Dir.: Venanzi.

Il Trofeo Bianco del Re Imperatore

Già da vari anni, proprio sul finire della stagione sciistica, il meraviglioso percorso di discesa del Terminillo sono teatro di interessanti competizioni; così anche quest'anno non si è stati da meno e gran parte del fior fiore del discesismo italiano si è dato convegno sulla montagna di Roma per le tre giornate di gara. Nella giornata precedente alla nostra competizione del Trofeo Bianco del Re Imperatore si è svolta la Coppa Buffa e Providenti, indetta dal Guf di Roma per onorare la memoria di due giovani universitari Caduti sui monti. Pel Trofeo Bianco del Re Imperatore, alla partenza sono schierati sessanta sciatori. La gara si è svolta sul nuovo percorso, abilmente tracciato lungo la cresta destra del « conetto », la Sella del Cardito fino al piano delle Carbonaie: 600 metri di dislivello in poco più di 1220 m. circa. Tale nuovo tracciato ha incontrato tutto il plauso degli atleti, che malgrado le condizioni della neve piuttosto pesante, lo hanno trovato velocissimo.

Il Trofeo Bianco è stato assegnato alle Fiamme Gialle di Predazzo, per merito di Brigadotti, primo della 2.a categoria. Il Trofeo F.I.S.I., abbinato a questa competizione, è stato assegnato, per il secondo anno, allo Sci Cortina, per merito di Lacedelli, Zardini e Alverà. Ecco le classifiche, suddivise per categoria: Azzurri: 1. Franchetti Mario (Sci 18) 1'12"; 2. Lacedelli Alfonso (Sci Cortina) 1'14"; 3. Pauselli Giovanni (5.0 Regg. Art. Alpina) 1'14"; 4. Nicolaucich Edoardo (Fiamme Gialle); 5. Sisi Franco (idem).

Categoria II: 1. Brigadotti Carlo (Fiamme Gialle) 1'15"; 2. Zardini Sisto (Sci Cortina) 1'19"; 3. Alverà Albino (idem) 1'21"; 4. Petrucci Olinto (Sci Abetone); 5. Bovio Pietro (Sci 18).

Categoria III: 1. Paltrinieri Marcello (S.S. Parioli) 1'32"; 2. Ardini Alberto (Sci 18) 1'35"; 3. Ferrari Guido (Sci Abetone) 1'37"; 4. Camosi Edgardo (Sci Terminillo) 1'34"; 5. Petrucci Alessandro (Sci Abetone) 1'34"; 6. Zamboni Dino (Sci Terminillo); 7. Menardi Renato (Sci Cortina); 8. Signorelli Giulio (Sci Cai Urbe); 9. Petrucci Pietro

per giunta piuttosto sugli anni ed a-veva per compagni di scuola bambin- di sei o sette anni; ma poi se ne è fatto una ragione ed ha abbozzato. Questo sciatore al terreno non non come riuscivano ad eliminare gli alievi che non erano della nostra com- mitiva, tranne Ornella che riscuoteva le simpatie generali, e discusso con l'istruttore, facendosi la scuola dove come piaceva a loro, in detto corso veterani e sciappe tentavano sul cam- po, ma anche, ma appena si era in- ta tutto spazzavano stile gabbinato. Il tempo cattivo impedisse lo svol- gere regolare del programma, però le gite stabilite vengono ugualmente eseguite sotto la direzione del Pre- sidente della Commissione gite. Que- lla all'Alpe di Siusi viene ridotta co- me percorso ed eseguita in un pomer- ggio, sostanzialmente pieno di sole. Durante la gita, che veniva ripresa con la macchina cinematografica, as- sistiamo alla caduta di una slavinia che precipita sollevando nuvole di so- le; il rombo aumenta e la slavinia sembra voler tramutarsi in valanga, ma, quando, benché sia ancora a bre- ve e presso l'arrivo in quiete. Il nostro cineasta, attardato per la ripresa degli ultimi, ed i nostri ri- chiami e si precipita in picchiata per fissare sulla pellicola la variabile so- prattutto appena arrivato, per far presto a tirar fuori la macchina, cade nella neve alta. Si vede un convulso corso, un professore di uno dei soci alievi che avevano disdegnato la scuola ma alla quale spesso si accodavano, e il nostro Avvocato che non appropria- to riesce a fare l'Antropia quasi im- mune da cadute, meritando il plauso dei compagni di gita. Il giorno della partenza il cielo è limpido ed il sole sembra prendersi in giro; dal treno che ci porta a Chiava ammiriamo l'incomparabile vista della valle del Dravento, im- munita dal sole che volge al tramonto. Passano le ore ed il treno corre ve- loce verso Roma, portandoci con ram- panto a tutti i giorni, mentre la nostra anima è lieta, sollecita, mentre i nostri amici, fra le immacolate nevi delle Dolomiti. A. D. I.

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34

Carovana sciistica al Gran Sasso 12-15 aprile

La Sezione organizza per Pasqua una carovana sciistica al Gran Sasso d'Italia dal 12 al 15 corrente, con soggiorno all'Albergo di Campo Imperatore. L'appuntamento è per venerdì 12 cor, in Via Marsala alla biglietteria dei treni dello Stato alle ore 23,30 per partire alle 24 in vettura riservata con cuccette. Arrivo a Campo Imperatore sabato 13 alle ore 9. Partenza da Campo Imperatore lunedì 14 alle ore 17, arrivo a L'Aquila alle ore 19. Cena in trattoria. Partenza da L'Aquila alle 24 e arrivo a Roma martedì 15 aprile alle ore 7.

La quota, mediante un contributo della Sezione, per i soci del CAI è di L. 180, per non soci L. 220 comprendente trasporto in treno, corriera, funivia, soggiorno, cena a L'Aquila. Se si raggiunge il numero di 48 partecipanti si ottiene il vagone con le cuccette altrimenti la sola vettura riservata. L'alloggio all'Albergo di Campo Imperatore è in camerata. Affrettarsi ad iscriversi onde evitare di rimanere esclusi, dato il numero limitato dei partecipanti. Direttore della carovana: Corrado Venanzi.

Programmi gite 20 Aprile M. Velino (2487): Alpinistica da Massa d'Albe. Dir.: Gori, Sterbini, Tosti. M. Artemio (812): escursione di propaganda. Dir.: Jarusci, Costa, Schiaroli. 27 Aprile M. Petrella (1593): escursione da Formia. Dir.: Fiore e Formichi. M. Gemma (1439): escursione da Supino. Dir.: Traversa e Sterbini. 4 Maggio M. Viglio (2156): alpinistica da Civitella Roveto. Dir.: Schiaffino e Barbera. M. Morra (1036): escursione di propaganda. Dir.: Gentili. 11 Maggio M. Monna (1951): escursione da Guarcino. Dir.: Simoncini e Jarusci. M. Calvo (1045): escursione da Subiaco. Dir.: Venanzi.

Il Trofeo Bianco del Re Imperatore

Già da vari anni, proprio sul finire della stagione sciistica, il meraviglioso percorso di discesa del Terminillo sono teatro di interessanti competizioni; così anche quest'anno non si è stati da meno e gran parte del fior fiore del discesismo italiano si è dato convegno sulla montagna di Roma per le tre giornate di gara. Nella giornata precedente alla nostra competizione del Trofeo Bianco del Re Imperatore si è svolta la Coppa Buffa e Providenti, indetta dal Guf di Roma per onorare la memoria di due giovani universitari Caduti sui monti. Pel Trofeo Bianco del Re Imperatore, alla partenza sono schierati sessanta sciatori. La gara si è svolta sul nuovo percorso, abilmente tracciato lungo la cresta destra del « conetto », la Sella del Cardito fino al piano delle Carbonaie: 600 metri di dislivello in poco più di 1220 m. circa. Tale nuovo tracciato ha incontrato tutto il plauso degli atleti, che malgrado le condizioni della neve piuttosto pesante, lo hanno trovato velocissimo.

Il Trofeo Bianco è stato assegnato alle Fiamme Gialle di Predazzo, per merito di Brigadotti, primo della 2.a categoria. Il Trofeo F.I.S.I., abbinato a questa competizione, è stato assegnato, per il secondo anno, allo Sci Cortina, per merito di Lacedelli, Zardini e Alverà. Ecco le classifiche, suddivise per categoria: Azzurri: 1. Franchetti Mario (Sci 18) 1'12"; 2. Lacedelli Alfonso (Sci Cortina) 1'14"; 3. Pauselli Giovanni (5.0 Regg. Art. Alpina) 1'14"; 4. Nicolaucich Edoardo (Fiamme Gialle); 5. Sisi Franco (idem).

Categoria II: 1. Brigadotti Carlo (Fiamme Gialle) 1'15"; 2. Zardini Sisto (Sci Cortina) 1'19"; 3. Alverà Albino (idem) 1'21"; 4. Petrucci Olinto (Sci Abetone); 5. Bovio Pietro (Sci 18).

Categoria III: 1. Paltrinieri Marcello (S.S. Parioli) 1'32"; 2. Ardini Alberto (Sci 18) 1'35"; 3. Ferrari Guido (Sci Abetone) 1'37"; 4. Camosi Edgardo (Sci Terminillo) 1'34"; 5. Petrucci Alessandro (Sci Abetone) 1'34"; 6. Zamboni Dino (Sci Terminillo); 7. Menardi Renato (Sci Cortina); 8. Signorelli Giulio (Sci Cai Urbe); 9. Petrucci Pietro

S.E.M. Sezione C.A.I. SCI C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedia 9

Pei nostri soldati

Questa volta non stiamo ad esortare per raccogliere offerte, perchè con la più viva soddisfazione nostra ed anche dei promotori, esse continuano a pervenire con una... continuità che ci dimostra non essere erato il calcolo di poter inviare un pacco-dono ai soldati per ogni nostro socio; ci limiteremo pertanto a ringraziare indistintamente tutti, soci e non soci, che hanno risposto all'appello e che ci hanno permesso di far giungere ai fratelli in armi il generoso segno della nostra solidarietà.

« Fronte greco, 11-3-41. Nuovamente un grazie per il nostro ultimo graditissimo omaggio. L'orgoglio di italiano, di alpino, di combattente, si unisce ora quello di appartenere al vostro sodalizio. Il vostro voto di augurio e di vittoria, che per me riassume e simboleggia quello di tutti gli italiani, è per me, come per tutti i miei fratelli d'arme, un impegno d'onore. A presto dunque il realizzarlo. Saluti alpini da Oreste Sala ».

Albo della gloria Il Dott. Enzo Allotta, figlio di un nostro vecchio, affezionato socio; il Comm. Rag. Pietro Allotta, residente a Roma, è caduto da prode sul fronte greco-albanese. La stampa cittadina di questi giorni ha parlato di questo giovane Eroce che è stato proposto per una alta ricompensa al valor militare. Ci inchiniamo riverenti sulla sua bara, partecipando con profonda commozione al dolore della famiglia.

Il nostro Cinquantenario Abbiamo avuto modo di leggere il vostro numero che prima capitoli del volume a Cinquant'anni di vita della Società Escursionistica Milanese, stesi dal nostro Fasana con la collaborazione di molti altri soci, e francamente, senza volerne fare una anticipazione e neppure dare un giudizio, poiché questo lo darete voi, ne siamo stati avvincenti e profondamente interessati per la sua varietà e bellezza; questo interesse sarà tanto maggiore per i veri semi che saranno messi in grado di conoscere cose assolutamente inedite sulla vita del nostro sodalizio e sulle persone che ad essa vi hanno partecipato attivamente profondando giovanili entusiastiche energie. I giovani ne trarranno sicuro incitamento.

Protezioni a colori Il nostro gruppo fotografico ha avuto la fortuna di poter contare sulla collaborazione del Circolo Fotografico Milanese per la organizzazione di una serata di proiezioni a colori. La bellissima fotografia di montagna e di soci alpini che molti hanno già avuto modo di ammirare in altre proiezioni, verranno eseguite nel salone della nostra sede, venerdì 18 aprile ad ore 21. Nel ringraziare il Circolo Fotografico Milanese di averci messo a disposizione tanto prezioso materiale, invitiamo i soci dilettanti a fotografare di voler essere presenti anch'essi con le loro migliori fotografie.

Varie Il socio Emilio Ghioni, caporale degli alpini, combattente nella eroica Divisione Julia sul fronte greco-albanese è stato fatto prigioniero. Il Generale Nasci, al quale sono stati inviati numerosi pacchi fotografici da parte del nostro gruppo alpino ha scritto ringraziando ed assicurando che i pacchi sono giunti felicemente e sono già stati distribuiti. Per l'illuminazione nei rifugi, data la difficoltà di poter trovare candele, si consigli